INSERZIONI
Le inserzioni si ricevono agli Uffizi di Pubblicità HASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Via Santa Teresa 13. - MILANO, Corso Vitt. Em., 10, e presso tutte le ditte succursali di questa Casa all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea:
In quarta pagina Cent. 25. In terza pagina L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Stampe non Bollat

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Mese
Italia (franco)	32 —	16 —	2 —
Estero (la posta)	51 —	26 —	4 50

Dono: Gazzetta Letteraria.
Chiunque desideri associarsi o rivendita della Gazzetta Piemontese, ne domandi le condizioni a questa Amministrazione.
Centesimi 5 in tutta Italia.

I CASI DI FRANCIA

GRÉVY — LA LETTURA DEL MESSAGGIO ALLE CAMERE

Gli scrutinii preparatorii per la nomina del nuovo Presidente della Repubblica. La cavalleria carica la folla.

Esauriti tutti i tentativi per scongiurare una crisi presidenziale pericolosa, o almeno di risultato incertissimo in questi momenti; vista l'impossibilità di formare un ministero qualsiasi, perchè nessuno degli uomini indicati per formare un gabinetto ritenne di poterne comporre uno vitale; stanco degli attacchi, lunghi ripetuti e poco equanimi della stampa repubblicana, Grévy si è finalmente deciso ad abbandonare la presidenza della Repubblica, da lui tenuta onoratamente dal 1879 in qua.

Ebbe, in questi ultimi tempi, una impopolarità di puro riflesso. Sopra di lui si riverberarono gli scandali cagionati dal suo genero Wilson, quantunque incontaminata fosse la sua riputazione personale. Wilson fu il genio maleficо che egli ebbe a fianco. Ma colpe politiche nessuno potrebbe imputargliene. Viva l'avversione che aveva per l'elemento radicale, perchè credeva potesse compromettere gli interessi della Repubblica all'estero, egli fu sempre perfetto osservante delle norme costituzionali, imparziale, equilibrato, e tenne la giusta misura fra lo spirito conservatore e lo spirito liberale.

Molte crisi ministeriali e molti Ministeri passarono sopra di lui. Non ebbe paura della popolarità e dell'influenza sovorchiante di Gambetta, dell'energia e delle tendenze avventurose di Ferry, dell'astuzia di Freycinet e della severità spartana di Brisson, entrambe calcolate in vista della successione. Accettò tutte le varianti della politica, ma a tempo debito seppe frenare gli eccessi in nome delle ragioni superiori che dovevano salvare il prestigio e la popolarità della Francia.

Un nuovo presidente potrà difficilmente condursi meglio di lui; sarà già molto se potrà uguagliarlo, destreggiandosi fra i partiti come egli seppe fare, mantenendo la Repubblica lontana dalle esagerazioni in un senso o nell'altro, dai pericoli di una rivoluzione o di una reazione, facendo prevalere, per acquistare una forte alleanza, i criteri della politica estera sopra quelli della politica interna.

Mentre Grévy tenne la presidenza, la Francia fece certamente dei grandi progressi; le opere pubbliche furono condotte con molta attività, l'educazione popolare fu di molto migliorata e per essa non fu risparmiata alcuna spesa, e, specialmente, crebbero in modo straordinario i mezzi di offesa e di difesa, cosicchè la Francia del 1887 non ha più nulla di comune colla Francia del 1870.

Disgraziati incidenti, che forse avrebbero dovuto essere considerati con spirito più caritatevole, condussero Grévy all'ultimo passo, quello del suo suicidio politico, dopo tanti anni di servizi resi alla Francia ed alla causa repubblicana come deputato, come presidente della Camera e come presidente della Repubblica. Avrebbe potuto, volendo, restare ancora al suo posto, giacchè un suo rivolgimento si andava operando nella opinione pubblica in suo favore, ma l'animo suo, profondamente amareggiato, non gli concesse più di far fronte all'ardua situazione con quella calma, quella serenità che aveva saputo per tanti anni mantenere in mezzo a tante burrasche. Fosse anche rimasto presidente, sarebbe d'or innanzi stato un presidente con troppi rancori nel petto per essere altrettanto equanime come lo era stato in passato.

Lasciò il suo posto dispettoso, come persona offesa nel suo amor proprio e nel tempo stesso paurosa di guai. Alla Repubblica ingrata, da lui servita con zelo ed affetto, ricordò, come Otello prima di uccidersi, i servizi resi, come Otello dimostrò anch'egli, ma troppo tardi, una gran gelosia; la sua Desdemona non la Repubblica da lui tanto amata, con questa differenza che mentre Otello aveva strangolata barbaramente la sua Desdemona per piangerne dopo la morte, egli fece tutto il possibile per mantener viva la Repubblica, e se essa avrà da morire, saranno altri che avranno la responsabilità di averla uccisa.

Noi, Italiani, non abbiamo alcun motivo per rallegrarci di questa caduta. Mentre Grévy fu presidente, molte cose furono certamente operate contro di noi dai suoi ministri, ma egli cercò sempre di contenerle entro certi limiti e di mantenere coll'Italia quelle relazioni che rappresentassero il meno peggio. Quel che farà il successore, qualunque egli abbia ad essere, noi non possiamo presumerlo, ma l'onda francese è contraria a noi, ed un presidente più debole o più militante di lui sarà per noi egualmente pericoloso. Grévy era una guarentigia di pace, e meritò certamente tutti gli elogi che di lui fece l'imperatore Guglielmo ricevendo la Commissione del Reichstag, quando disse che Grévy aveva amata la Repubblica con quell'intelletto d'amore con cui il capo d'una dinastia avrebbe amata la monarchia.

Se il semplice egoismo, più che l'amore della causa della libertà e della democrazia, dovesse predominare in noi, dovremmo forse essere lieti di questa crisi. Essa renderà per molti mesi la Repubblica impotente all'offesa, distruggendo il gran lavoro che s'era fatto dalla Francia per una alleanza colla Russia. Ci vorrà una lunga opera di ricostruzione per rifare quello che l'imprudenza ha disfatto, ed intanto il nostro assistendo agli spettacoli ed alle variazioni che la Francia offre all'interno, potrà restar tranquillo.

Ma perchè desidereremmo il male del vicino, per quanto poco cordiale e poco amichevole verso di noi? E chi ci dice che non avvenga da questo cambiamento una confusione, la quale sveli il bisogno di licenze, e che queste violenze si svolgano nell'interno della nazione piuttosto che cercare uno sfogo al difuori?

PARIGI, 2 (Ag. Stef.). — Ieri sera una dimostrazione di 500 studenti, cantando la *Marsigliese*, discese per il Boulevard Saint-Michel e fu dispersa presso il Municipio. Verso le ore 11 pomeridiane numerosi gruppi recaronsi in piazza del Municipio, ove Hovelacque li arringò dalla finestra. Gli agenti li dispersero; ma il prefetto di polizia, saputo che non erano successi disordini, fece rientrare gli agenti.

PARIGI, 2 (Ag. Stef.). — La città riprese, verso la mezzanotte, la solita fisionomia; molte grida di *dimissione* ed *abbasso Ferry*, ma nessun disordine serio. I giornali credono che Grévy, dopo la giornata di ieri, non possa differire la dimissione; la maggior parte approvano altamente l'atteggiamento della Camera.

PARIGI, 2 (Ag. Stef.). — Secondo la *Paix*, Grévy ha aggiornata la dimissione perchè voleva conoscere chiaramente la volontà delle Camere e sapere su chi cadrebbe la responsabilità dei pericoli interni ed esterni derivanti dal suo ritiro. Secondo il *Soleil*, la resistenza di Grévy è diretta specialmente contro il partito di Ferry. Parecchi giornali credono che, dopo i fatti di ieri, non sia impossibile l'unione dei repubblicani. Il *Journal des Debats* loda la condotta corretta del Parlamento. Quasi tutti i giornali continuano a combattere la candidatura di Ferry; parecchi attaccano Grévy accusandolo di essere beffato di tutti.

PARIGI, 2, *ore* 3,40 *pom.* (Nostro telegr.). — Oggi, apprendesi le sedute al Senato ed alla Camera, i rispettivi presidenti Le Royer e Floquet diedero comunicazione ufficiale delle dimissioni del presidente Grévy e del Messaggio da lui rivolto alle Camere. L'Agenzia Havas ha già avuto ordine di trasmettere la notizia.

In generale si giudica che il Messaggio è aspro nei concetti e redatto in istile duro, burbero, quasi stizzoso.

La lettura ne fu ascoltata, tanto alla Camera quanto al Senato, nel più profondo silenzio. Al Senato, alla fine della lettura, un solo applauso. Per contrario alla Camera, in fine di seduta, si udirono alcune grida di *Viva la Repubblica!*

Nell'alta Camera Leroyer lesse l'art. 7° della Costituzione organizzante i poteri pubblici; quindi annunziò che la Camera ed il Senato si riuniranno domani, alle ore due, a Versailles in Assemblea Nazionale. Fu deciso che la prossima seduta abbia luogo martedì.

Parigi è calma. Le dimostrazioni davanti a Palazzo Borbone furono oggi insignificanti.

PARIGI, 3 (Ag. Stef.). — Il testo del Messaggio — letto oggi alle due Camere dai rispettivi presidenti Le Royer e Floquet — è del seguente tenore:

« Fintantochè fui solo alle prese colle difficoltà accumulate sulla mia via negli ultimi tempi, come gli attacchi della Stampa, l'impossibilità di costituire un Ministero in seguito all'astensione degli uomini che la voce della Repubblica chiamava al mio fianco, lottai e rimasi al mio posto. Ma, mentre manifestavasi una [illegible] dell'opinione pubblica, il Senato e la Camera votarono ieri una mozione equivalente ad un invito al presidente della Repubblica di rassegnare i poteri. Il mio dovere e il mio diritto sarebbero di restare al mio posto, ma le circostanze in cui siamo, di conflitto fra il potere esecutivo ed il Parlamento, potrebbero provocare delle conseguenze; e saggezza o patriottismo mi impongono di cedere. Ne lascio la responsabilità a coloro che l'assumono. Mi ritiro senza rammarico; ma non è senza mestizia che mi appello alla Francia. Essa dirà che, durante il novennio, il mio Governo le assicurò la pace, l'ordine e la libertà, e lasciolla, in mezzo all'Europa armata, in istato di difendere il suo onore. Seppi mantenere la Repubblica nella via della saggezza. Dirà che in ricambio fui tolto dal posto cui la sua fiducia avevami collocato. Faccio voti, ritirandomi dalla vita politica, che la Repubblica non sia colpita dai colpi diretti contro di me ed esca trionfante dai pericoli che le si fanno correre. Depongo la mia dimissione dalle funzioni di presidente della Repubblica nelle mani delle presidenze delle due Camere. »

PARIGI, 2 (Ag. Stef.). — Un gruppo di dimostranti recossi al Municipio per chiedere ai consiglieri municipali di unirsi seco loro per andare a trovare i deputati dell'Estrema Sinistra e fare una dimostrazione antiferrista. Il Municipio deliberò. La folla stazionò dinanzi al palazzo Bourbon. I dintorni dell'Eliseo sono calmi. Nei circoli parlamentari annunziasi lo scrutinio preparatorio al Congresso di domani per l'elezione del presidente, che si è aperto alle ore 3 1/2 e si è chiuso alle 4,25 pom.

Parteciparonvi 340 votanti, fra cui, contrariamente alle previsioni, 58 senatori appartenenti ai vari gruppi della Sinistra e una cinquantina di membri dell'Unione della Sinistra della Camera.

Il risultato del primo scrutinio fu il seguente:

Floquet	voti	101
Freycinet	»	94
Brisson	»	58
Sady-Carnot	»	49
Ferry	»	19
Fallières	»	3
Grévy	»	2

procedesi adesso al secondo scrutinio.

Numerosi gruppi stazionano in vari punti della città, commentando vivamente gli avvenimenti. Sulla piazza della Concordia gli agenti caricarono e dispersero la folla, avendo alcuni dimostranti gettato sassi contro le guardie.

PARIGI, 2 (Ag. Stef.). — Al secondo scrutinio preparatorio parteciparono 338 fra senatori e deputati.

Freycinet ebbe voti	190.
Brisson	84.
Sady-Carnot	27.
Floquet	26.
Ferry	11.

In seguito a proposta del presidente Hovelacque, il Consiglio municipale si è riunito per ricevere una delegazione dai dimostranti che, senza distinzione di opinioni, veniva a protestare contro l'attuale stato di cose. Durante la seduta, Hovelacque rimproverò al prefetto della Senna di aver fatto occupare militarmente una parte del Municipio. Il prefetto Poubelle rispose che era necessario per proteggere i servizi della città. La seduta fu burrascosa.

Alcuni deputati del dipartimento della Senna, accostati dalla folla che cantava la *Marsigliese*, giunsero in piazza del Municipio. I deputati entrarono in Municipio, le imposte subito furono chiuse. Le guardie a cavallo caricarono quindi al galoppo la folla respingendola. La folla fischiava e gridava: *Abbasso Ferry!* Giunti rinforzi, la piazza del Municipio venne occupata militarmente. Il Consiglio municipale ha deciso di nominare una Commissione con incarico di recarsi a Palazzo Borbone.

PARIGI, 3, *ore* 9 *ant.* (Nostro telegr.). — Ieri sera continuò in piazza della Concordia l'agglomeramento della folla. Gli accessi al ponte ed al piazzale di Palazzo Borbone erano guardati da numerosa truppa. L'animazione sui *boulevards* fu molto meno grande del giorno antecedente. Non vi fu più alcuna dimostrazione. Solo mentre uno squadrone di guardie a cavallo faceva sgombrare la folla alcuni sbarazzini lanciarono pietre. Allora le guardie fecero una carica: si ebbero tre feriti non gravemente. Dalla folla partirono due colpi di rivoltella affatto innocui.

I giornali lodano il presidente della Camera, Floquet, il quale per sgombrare la situazione si dichiarò disposto a ritirare la propria candidatura alla presidenza in favore di Freycinet. Il Floquet aveva riportati nel primo scrutinio di prova alla riunione dei repubblicani 71 voti di più del Freycinet.

Ormai si può considerare che la lotta per la nuova presidenza rimarrà combattuta fra Freycinet e Ferry.

I giudizi che si fanno a Roma delle cose di Francia.

ROMA, 2, *ore* 9,30 *pom.* (Nostro telegr.). — Le ultime notizie di Parigi hanno prodotto qui una viva impressione. I dispacci sono attesi con grande ansietà e letti avidamente. L'odierna Borsa chiuse gli affari con molta agitazione. Molti affari rimasero sospesi. La Stampa, naturalmente, dedica agli attuali avvenimenti di Francia la principale sua attenzione. La *Riforma* si dimostra convinta, da parte sua, che vi sia nel Parlamento francese sufficiente patriottismo e capacità per uscire senza danno dalle attuali complicazioni, la colpa delle quali, secondo l'organo autorevole, ricade un po' sopra tutti. « La Francia — dice lo stesso giornale — deve convincersi che non è sola al mondo, e che anco la tranquillità all'interno (di cui ora non gode) non le tornerebbe, quando non avesse anche un Governo che goda la stima e la simpatia dell'Europa. »

La *Tribuna* dice che il momento per la Francia è decisivo. Trattasi di vedere se realmente sia fatale che la Repubblica in Francia non possa durare oltre il diciottesimo [illegible]. Tuttavia la condotta calma tenuta ieri dal Parlamento pare di buon augurio.

NOSTRI TELEGRAMMI

CAMERA DEI DEPUTATI

La seduta del 2 dicembre.

ROMA, 2, *ore* 3,20 *pom.* (Nostro telegr.). — La seduta è aperta alle ore 2,30 pom. Pochissimi i presenti; forse una trentina. Dei ministri, soltanto Saracco. Presiede Biancheri. L'aula ha un aspetto deserto.

Il PRESIDENTE legge una lettera della presidenza del Senato, che gli comunica la notizia della morte — [illegible] avvenuta a Firenze — del generale Emilio Ferrero, senatore del Regno ed ex deputato. La Camera si associa alle condoglianze dell'altro ramo del Parlamento. — Dopo [illegible] che passa a leggere una lettera del deputato Semino, il quale chiede di essere esonerato dal far parte della Commissione incaricata di volere le domande dei Comuni per l'autorizzazione a sorpassare i limiti della sovraimposta comunale. Il presidente decide che gli venga sostituito l'on. Cambray-Digny.

Interrogazioni.

DEL GIUDICE svolge la sua interrogazione sopra i ritardi frapposti alla esecuzione dei lavori ferroviari nelle provincie meridionali contemplati dalla legge 1879.

Ricorda l'unanime consentimento della Camera intorno alla necessità di provvedere alla pronta costruzione delle linee ferroviarie nelle provincie meridionali e specialmente della Eboli-Reggio. Tale concetto fu tradotto in legge nel luglio scorso. Domanda quindi quando si procederà alle licitazioni private, onde compiere nel sessennio le linee votate dal Parlamento. Raccomanda la massima sollecitudine.

SARACCO si dice lieto di poter annunziare che dentro il gennaio verranno pubblicati gli appalti pei lavori delle linee Messina-Cerda ed Eboli-Reggio, almeno per quei tronchi dei quali saranno pronte le perizie. Soggiunge che tali appalti verranno affidati alla industria privata. (*Voci:* Bene!)

DEL GIUDICE si dichiara soddisfatto della risposta del ministro.

Arriva l'on. Grimaldi.

BERTI svolge la sua interrogazione sopra la Cassa nazionale per gli infortuni sul lavoro. Si reputa convinto della necessità di riformare tale istituzione. Ricorda che lo stesso Consiglio direttivo della Cassa [illegible] un voto per la riforma. Desidererebbe studiare i modi di diminuire le spese dell'amministrazione, quindi dare alla Cassa una maggiore autonomia, sottraendola all'influenza degli [illegible] fondatori, i quali non sempre [illegible] animati dal desiderio di darle sviluppo.

GRIMALDI, rispondendo, dichiara di approvare intieramente le idee svolte dall'on. Berti, illustre fondatore della Cassa per gli infortuni. Quindi assicura l'onorevole interrogante che terrà conto delle sue raccomandazioni.

BERTI si dichiara soddisfatto.

Entra Crispi. — L'ordine del giorno reca: « Svolgimento dell'interrogazione Ferri circa gli appalti della Società cooperativa, » ma il ministro Magliani trovandosi in seno alla Commissione del bilancio, CRISPI prega che si rinvii l'interrogazione a domani. Levasi la seduta alle ore 3,20.

Montecitorio e Palazzo Madama.

Vita parlamentare.

ROMA, 2, *ore* 8,50 *pom.* (Nostro telegr.). — La odierna tornata della Camera è stata brevissima. Dopo la svolgimento della interrogazione Berti si dovette rinviare a domani lo svolgimento delle altre interrogazioni Ferri, Gamba, ecc., essendo assente il Magliani, il quale si trovava in seno alla Commissione del bilancio a discutere la questione della emissione dei nuovi buoni del Tesoro.

Si prevede che anche la seduta di domani sarà brevissima, non essendovi nessun progetto pronto per essere iscritto all'ordine del giorno.

I deputati presenti a Roma sono piuttosto in iscarso numero.

— La Commissione incaricata di studiare il progetto per l'autorizzazione ai Comuni di sorpassare i limiti della sovraimposta comunale ha eletto presidente Di Sandonato, segretario Tittoni, relatore Rosa.

— La Commissione pel progetto di legge relativo all'obbligo del servizio per gli ufficiali in congedo ha eletto presidente Menotti, segretario Lovi.

— La Commissione per la verifica dei deputati impiegati ha eletto presidente Tegas, segretario Chiaradia, relatore Formacciari.

Varie.

ROMA, 2, *ore* 8,50 *ant.* (Nostro telegr.). — Si assicura che il prossimo Consiglio dei ministri discuterà i movimenti di parecchie principali Prefetture.

— Lunedì, in Vaticano, si adunerà un Concistoro segreto, in cui verranno ordinate parecchie canonizzazioni.

ROMA, 2, *ore* 8,50 *pom.* (Nostro telegr.). — È imminente un movimento pel trasloco di vari ufficiali ammiragli. Intanto si annuncia che il contrammiraglio Nicastro sbarcherà dalla nave *San Martino*, e ne lo surrogherà Acton Amerigo.

— Il comm. Miraglia è partito alla volta di Pisa per prendere parte al Consiglio ippico.

— Iersera Crispi ha ricevuto in udienza particolare il comm. Locarni, presidente della Camera di commercio di Torino, Angelo Rossi, consigliere municipale di Torino, e altri rappresentanti delle varie Camere di commercio del regno, industriali e negozianti, i quali gli rappresentarono alcune questioni relative all'industria e al commercio.

Elezioni annullate.

CATANIA, 2, *ore* 11,40 *ant.* (Nostro part.). — Ieri il Consiglio comunale di Catania ha discusso sul ricorso riguardante le ultime elezioni. Il Consiglio, all'unanimità, ha dichiarato nulle tali elezioni che, come ricordato, erano state fatte con molte irregolarità. Indi la seduta venne sciolta fra commenti vivissimi.

Per l'abolizione dei fori commerciali.

ROMA, 3, *ore* 3,20 *pom.* (Nostro telegr.). — Stamane si è adunata la Commissione pel progetto di legge relativo all'abolizione dei Tribunali di commercio presentato alla Camera dal ministro Zanardelli. Intervenne alla seduta anche il ministro guardasigilli per dare alcuni schiarimenti. Indi si ritirò e la Commissione procedette alla nomina del relatore con mandato favorevole al progetto. Nella votazione ebbero pari voti Indelli e Pascolato. Venne eletto il primo per la maggiore età.

L'apertura delle Cortes.

MADRID, 1 (Ag. Stef.). — Il discorso reale esprime gratitudine per l'affetto del popolo spagnuolo; dichiara la pace interna assicurata e cordiali relazioni cogli altri paesi; annunzia che il sultano del Marocco, conoscendo l'amicizia leale della Spagna, chiese di riunire una conferenza per esaminare nuovamente la [illegible] 1880.

Il discorso conclude al Papa parole affettuose dicendo che ogni giorno il Papa dà nuove prove di alma contribuendi a mantenere le buone relazioni tra lo Stato e la Chiesa. Quanto alle colonie il discorso dice che la bandiera spagnuola saravvi sempre mantenuta; celebra la vittoria riportata alle Filippine, Mindanao, Sonlu. La Cortes acclamarono la regina.

Al Reichstag.

BERLINO, 1 (Ag. Stef.). — *Reichstag*. — Aperta la discussione del progetto aumentante i dazi sui grani, il ministro Lucius lo difende, rilevando la crescente miseria dell'agricoltura. Nel caso di un cattivo raccolto la [illegible] dei dazi è sempre possibile.

BERLINO, 2 (Ag. Stef.). — Il conte Behr Bonningsen e Helldorf presentarono ieri al Reichstag la proposta di stabilire periodi legislativi di cinque anni.

Il Reichstag ha rinviato alla Commissione i progetto d'aumento sui dazi dei grani. Lucius, ministro di agricoltura, ha chiesto che la Commissione deliberi prontamente.

I nostri preparativi a Massaua.

MASSAUA, 2 (Ag. Stef.). — Ieri sbarcò l'ultima compagnia dei bersaglieri; ora il Corpo di spedizione è completo. Oggi sbarcaronsi gli ultimi quadrupedi. È giunto Abderraman, segretario di Mohjmed-Aufari, sultano di Aussa, per ossequiare il generale San Marzano. All'Ospedale di Ras Madur sonvi ammalati 9 ufficiali e 224 uomini di truppa; v'ha un ufficiale ammalato sulla *Garibaldi*. Ferve il lavoro di organizzazione del servizio di trasporto dei parchi. Le difficoltà sono grandi, dovendosi servire soltanto degli animali da soma e dovendosi pur sempre provvedere al trasporto dell'acqua. Confidasi peraltro di superarle quanto prima.

Il generale San Marzano passò la rivista stamane alla prima brigata comandata dal generale Genè. I cacciatori sfilarono con precisione e portamento militare, ammirabili specialmente se si consideri che la brigata è costituita da reparti di diversa provenienza. Ha pure passati in rivista 300 bashi-bazuochi della squadra mobile. Il generale San Marzano ha espressa a tutte le truppe la propria soddisfazione. Il generale Cagni passò in rivista la propria brigata, la seconda.

ROMA, 3, *ore* 8,30 *pom.* (Nostro telegr.). — Telegrafano da Massaua che il negus avrebbe chiamato ras Alula ad Aschiangi. I bashi-bazuochi saranno impiegati per proteggere i lavori della ferrovia Massaua-Monkullo.

Il riordinamento dell'istruzione secondaria.

ROMA, 2, *ore* 9 *pom.* (Nostro telegr.). — Il progetto dell'on. Coppino pel riordinamento della istruzione secondaria stabilisce che l'istruzione secondaria classica si impartisca nel liceo composto di 5 classi, di cui 5 si denominano liceo inferiore, 3 liceo superiore. Viene abolito così il ginnasio, cui si sostituisce il liceo inferiore. Ogni provincia — secondo questo progetto — ha un liceo. Qualora la popolazione della provincia superi le 600,000 anime i licei sono due. Altri licei si possono stabilire per ogni 300,000 anime in più. Nei capoluoghi di circondario si collocano i licei inferiori. Nelle città sedi di liceo si istituiranno scuole complementari femminili composte di tre classi. Nelle principali città si stabiliranno scuole superiori femminili con insegnamenti universitari.

Il sindaco di Dublino condannato al carcere.

DUBLINO, 2 (Ag. Stef.). — Il sindaco di Dublino fu condannato dal capo di Polizia a due mesi di carcere per avere favorito l'azione della Lega Nazionale; il sindaco non si appellò. Grande emozione.

Settanta milioni di nuovi buoni del Tesoro.

ROMA, 3, *ore* 4,50 *pom.* (Nostro telegr.). — Oggi una importante decisione è stata presa in seno alla Commissione generale del bilancio. La legge pel bilancio d'assestamento, all'art. 5, crea 70 milioni di buoni del Tesoro di nuovo genere, non consentiti dalle leggi precedenti.

Alla seduta è intervenuto il ministro Magliani per dare spiegazioni. Egli non però contraddisse che i nuovi buoni differenziano da tutti i precedenti. Domandò che vengano iscritti nell'entrata per pareggiare il bilancio; dichiarò non occorrere una legge speciale per la loro creazione.

Dopo uscito il ministro, la Commissione ha votato la sospensiva e ha deliberato che si debba presentare per la creazione del nuovo titolo una legge speciale.

ROMA, 3, *ore* 8,45 *ant.* (Nostro telegr.). — *L'Opinione*, parlando del voto dato ieri dalla Commissione generale del bilancio a riguardo dei 70 milioni di nuovi buoni del Tesoro, dice trattarsi di questione più di forma che di sostanza; ma che la vera questione tecnica si farà quando si comincieranno gli esami sulla entità e sull'indole del disavanzo. Il *Popolo Romano* dice che, trattandosi di un debito transitorio, non si dovrebbe ricorrere a un progetto speciale, il quale può generare il dubbio che si voglia creare un nuovo tipo di debito.

Una interpellanza all' « Associazione della Stampa. »

ROMA, 3, *ore* 8,25 *ant.* (Nostro telegr.). — Ieri sera all'Associazione della Stampa ha avuto luogo un'assemblea generale dei soci, che riuscì molto numerosa e vivace. Erano all'ordine del giorno due interpellanze dei soci signori Torelli-Viollier e Riccio circa l'operato del Consiglio direttivo per la nota di biasimo inflitta a due giornali (il *Corriere della Sera* di Milano e il *Corriere del Mattino* di Napoli) per notizie allarmanti date al tempo del colera. Presiedeva Bonghi, il quale, avanti di dare la parola agli interpellanti, ha dichiarato che il Consiglio direttivo reputa in tesi generale non poter esso esercitare la censura sui giornali e potervi soltanto in taluni casi eccezionali. (*Rumori, interruzioni*)

Il presidente soggiunge che nel caso speciale il Consiglio direttivo credeva di aver rettamente operato a riguardo di un giornale, ma aveva errato quanto riguardava il biasimo al *Corriere della Sera*, perchè non lo meritava. (*Commenti vivaci, rumorosi*)

Torelli-Viollier, di fronte a tale dichiarazione, dichiarava a sua volta di ritirare l'interpellanza. Riccio non si dichiarò soddisfatto, credendo necessario che il Consiglio direttivo determini quali sono i casi eccezionali. Bonghi, reputando sufficienti le dichiarazioni fatte, mise ai voti la chiusura della discussione. Allora sorsero vive proteste da parte dell'assemblea, a cui tale procedura nella discussione parve irregolare. Messa intanto ai voti la chiusura, fra la confusione, Bonghi la dichiarò approvata. In seguito quattro soci posero un ordine del giorno con cui si dichiarava che l'assemblea, udite le spiegazioni del Consiglio direttivo, passa all'ordine del giorno. Venne approvato.

Le nostre relazioni commerciali coll'Ungheria.

BUDAPEST, 2 (Ag. Stef.). — La Commissione della Camera approvò la proroga del trattato di commercio coll'Italia fino al 30 giugno 1888. Il ministro del commercio espresse la speranza che i negoziati coll'Italia per il trattato di commercio e per la convenzione veterinaria saranno finiti per la fine dell'anno.

Due cicloni dall'America.

Il *New-York-Herald*, di Nuova York, dà la seguente comunicazione in data 30 novembre:

« Un immenso ciclone che copriva le provincie marittime del Canadà, è in viaggio verso le coste di Terranova. Esso è preceduto da un altro ciclone, il quale procederà verso l'ovest, seguito da nubi occidentali, che diventeranno probabilmente più gagliardi al nord della linea percorsa dai pirescafi. »

Le navi mercantili trasformate in incrociatori armati.

Per disposizione del ministro della marina è stata nominata una Commissione allo scopo di studiare come trasformare le navi mercantili in incrociatori armati.

La Commissione dovrà verificare se una nave è suscettibile di tenere apparecchi per il lancio dei siluri, e se può essere dotata dell'artiglieria.

BORSINO. — (A. Golfetti). — 2 dicembre. — La accertata dimissioni del presidente Grévy valsero oggi a sostenere il mercato parigino, la cui apertura si veniva fermo a 97 65, 107 37, 101 15/16 2010, e la chiusura anche migliore a 97 85, 107 82, 101 15/16, 2018, 782.

Qui incerti segnammo i seguenti prezzi:

Rendita 99 05, 99 10.
Mediterranea 625, 628.
Torino 855, 853.
Tiberino 526, 519, 522.
Sovvenzioni 355, 357.
Esquilino 241, 238 50.
Fondiario 327, 329.

Chiusura della Borsa di Parigi	1	2
Fondi Stato Italiani 5 0/0	97 82	97 85
— Consol. inglesi ex	3 1/16	101 15/16
— Francesi 3 0/0	81 32	82 15
— Id. 3 0/0 ammor.	84 55	85 10
— Id. 4 1/2 0/0 1883	1 6 90	107 82
Ferrov. Lombarde Obb. 3 0/0	295 —	294 —
Id. Meridionali, Azioni	7 6 —	787 —
Banca di Francia	4290 —	4290 —
Canale di Suez	2003 —	2018 —

BORSA UFFICIALE
2 dicembre.

Rendita. — Corso medio d'ufficio 98 80

Cronaca della Borsa. — (A. Golfetti) — 3 dicembre. — Il listino di Parigi ci apporta corsi brillanti colla persuasione che oramai la crisi sia finita colle dimissioni del Grévy, e noi l'auguriamo di cuore. Ilavvi però da osservare che i nostri mercati non in generale vollero seguire tale andamento e crediamo non sia inutile ripetere che, se non la totale astensione, almeno molta prudenza sia necessaria, avendoci da qualche giorno la Francia abituati a veri giuochi di caleidoscopio.

Ore 13. — Calmi e ben tenuti.

Rendita contanti 98 8., 98 85
Rendita fine corrente 90 —, 9 95

Prezzi dei valori per fine mese.

Banca N. 2200	nom. —	Ind. Comm. 226	— 227 —
Mobil. 1016	— 1017 —	Meridion. 800	— nom. —
Cr. Mobil. 565	— 570 —	Mediterr. 625	— 626 —
B. Torino 854	— 858 —	Sicule 560	— nom. —
Subal.-Mil. 236 50	237 50	Venete 266	— 268 —
B. Sconto 116	— 117 —	Esquilino 237	— 238 —
Tiber. rec. 523	— 5 4 —	Fond. Ital 325	— 328 —
Cred. Tor. 334 50	335 50		

Cartelle Sovv. Costruz. Milano 357 — 359 —

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, 2 dicembre (sera).

		1°	2
Parigi 12 marche pel corr. (*)	fr.	49 60	49 90
» per gennaio	»	49 85	51 —
» pei 4 mesi primi	»	50 10	50 80
» a 4 mesi da marzo	»	50 75	51 —
Zucchero saccarino 3 disp. (**)	»	38 50	39 —
» raffinato sconto disp.	»	98 50	99 50
» bianco 3 disp.	»	41 75	42 70
» id. a 4 mesi da marzo	»	43 10	43 80

Londra, 2 dicembre (sera)

Cotoni. — Vendita generali, balle 10,000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 9000.
Mercato fermo.
Cotoni indiani prezzi sostenuti.
Importazione della giornata 12,000.

Rapporto settimanale del mercato di Liverpool.

Cotoni. — Vendita generale della settimana balle 60,000, di cui per la speculazione 4000, e per la riesportazione 3000 e per la consumazione 53,000

Importazione della settimana	Balle	114,000
Deposito	»	571,000

Prezzi delle diverse qualità.

Americani — Middling Upland	Den.	5 10/16
— — — Nuova Orleans	»	5 11/16
Fair Ceara	»	5 11/16
— Pernambuco	»	5 11/16
— Bahia	»	
— Maccio	»	5 11/16
— Maranham	»	5 11/16
— Bruno Egiziano	»	6 6/16
Good Broach	»	5 3/16
Fair Vhollerah	»	3 11/16
Good Vhollerah	»	4 6/16
Fair Oomraw	»	3 12/16
Good Oomraw	»	4 9/16
Fair Bengala	»	3 15/16

Havre, 2 dicembre (sera)

Cotoni. — Vendita balle 1600.
Mercato fermo.
Caffè. — Vendonsi sacchi 115,000.
Mercato fermo.

Manchester, 2 dicembre (sera).

Cotoni filati e tessuti. —
Mercato fermo, prezzi ben tenuti ai corsi precedenti.

Marsiglia, 2 dicembre (sera)

Frumento. — Importazione	Quintali	12,400	
» — Vendite	»	4,100	

Mercato calmo.

(*) Questo prezzo s'intende per kg. 150, tara per.
(**) Per kg. 100 netti resa perduta.

DICEMBRE: giorni 31 — U. Q. S — L. N. 14.
Sabato 3 — 337° giorno dell'anno — Sole nasce 7,41, tr. 4,36 — *S. Francesco Saverio.*
Domenica 4 — 338° giorno dell'anno — Sole nasce 7,41 tr. 4,36 — *S. Barbara vergine.*

Associazioni, Società, Circoli, ecc.

Associazione di mutuo soccorso degli ombrellai. — Tutti i soci sono vivamente pregati di trovarsi nella sala sociale domenica, 4 andante, alle ore 2 pom., per la nomina dei consiglieri dimissionari.

Società di mutuo soccorso fra concessionari di vetture pubbliche. — Lunedì, 5 corrente, adunanza alle ore 1 1/2 per discussione importantissima.

Società di mutuo soccorso fra i portinai. — I soci sono invitati a trovarsi domenica, 4 dicembre, alle ore 2 pom., nella sede della Società (via San Massimo, 31), per la elezione del nuovo presidente.

Il Velosa Club Torinese ha trasportato provvisoriamente la sua sede dal corso Vinzaglio, 25, al **corso Vittorio Emanuele, 100.** I signori soci o chiunque abbia a dirigersi al Club troverà aperta la sede provvisoria, dalle 8 alle 10 1/2 ant. e dall'1 alle 5 1/2 pom.

Società di mutuo soccorso fra impiegati pubblici e privati La Fratellanza, via Alfieri, 15, palazzo del Banco Sconto e Sete con ingresso dalla via a denominarsi a partire dal palazzo. I soci sono convocati in assemblea generale per il giorno di lunedì 5 dicembre 1887, alle ore 8 pom., per trattare degli oggetti segnati nell'ordine del giorno comunicato a ciascun socio.

Dichiarazioni di fallimento. — *Torino.* — Fallimento Chiappa Giovanni, conchiuso concordato 20 0/0 pagabile appena omologato il concordato — Li. Rosa Francesco, inventario attivo merci lire 6762 01.

Alba. — Fallimento Stalmesser Antonio, termine per presentazione titoli credito 15 nov. Chiusura verifica 30 corr., 2 pom. Attivo della fallita è di 9000 lire, passivo di lire 10,703.

Acqui. — Fallimento Felice Perrigotti, omologato concordato colla concessione del bonifici di legge.

Casale. — Fallimento Faggiani Leandro, attivo lire 600, passivo lire 15,000.

Mondovì. — Fallimento Della Francesco, chiusura verifica crediti 14 corrente.

Vigevano. — Fallimento Bonsignore fratelli, nomina definitiva riconfermato avv. Costantino Bellingardi. Attivo L. [illegible]

Voghera. — Fallimento Angeleri Prospero, accordato al fallito l'esercizio provvisorio della farmacia.

BORSE e COMMERCIO

Genova, 2 dicembre.

Rend. ital. cont.	98 97	Az. F. Mediterr.	327 —
» » fin.	99 05	Cambi	
Az. Banca Naz.	2302 —	Londra — vista	26 60
» Credito Mob.	2020 —	» lett.	25 91
» Ferr. Merid.	361 50	Parigi — vista	101 —
» Mediterr.	— —	» lett.	101 05
Ob. Ferr. Merid.	— —		

Milano, 2 dicembre.

Rend. ital. cont.	— —	Veneta	273 —
» » fin.	99 05	Sudmarie	782 —
Az. Ferr. Merid.	363 —	Banca Generale	630 —
Obbl. Ferr. Mer.	— —	Lane	1565 —
Az. Ferr. Mediter.	326 —	Cotoni	1351 —
Zuccheri	— —	» Rubattino	787 —

(Agenzia Stefani)

Firenze		Cambio su Parigi	40 75
Mobiliare	277 [illegible]	Cambio su Londra	125 [illegible]
Lombarde	80 70	Lire Italiane	99 15
Banca Anglo-Austr.	120 [illegible]	Rendita Austriaca	92 [illegible]
Austriache	222 —	Id.	91 [illegible]
Banca Nazionale	887 —	Ungheresi	210 75
Napoleoni d'oro	9 [illegible]	Napol. Austr. nuovi	112 —
Argento in Bancon.	100 —	» Ungheresi nuovi	— —
Berlino,	2	Prestito Russo	— —
Mobiliare	450 50	Prest. Orien. Russo	83 20
Austriache	980 50	Argento per chil.	178 95
Lombarde	142 50	Mediterranee	122 80
Cambio su Londra	20 20	Cons. Prussiano	106 [illegible]
Rendita Ital.	96 40	Id.	100 [illegible]
Turco nuovo	14 —	Id.	— —

Chiusura della Borsa di Londra, 1.

Consolid. Inglesi	101 15/16	Egiziano 1885	78 3/8
Rendita Italiana	96 7/16	Versamenti fatti all'Ingh. L. st.	— —
Argento fino	43 15/16	Id. a fare	— —
Spagnuolo	16 7/8	Sconto della Banca d'Inghilterra	— —
Turco nuovo	14 —		

Il mercato del vino. — Torino, 28 novembre. — Continua la scorsa [illegible] una buona corrente d'affari sul nostro mercato, ed i prezzi [illegible] la [illegible] fermezza dell'ultimo listino. Si vendettero ettolitri 410 di vino composto delle seguenti qualità: Barbera, ett. 150 — Grignolino, 25 — Bonarda, 10 — Freisa, 185 — Uvaggio 08. Ettolitri due furono resi dati fuori dazio col rimborso dei nove decimi dell'imposta daziaria pagata all'entrata del vino in città. La quantità rimasta invendutta ascese ad ettolitri 91. Il vino introdotto sul mercato di Torino dal 21 al 26 novembre ascese ad ettolitri 497. Ecco quali furono le provenienze di questi vini, secondo le dichiarazioni dei fornitori:

Dal Circondario di Torino: Chieri, Pino, Montbello, Marentino — *Del Circondario d'Asti:* Asti, Castelnuovo, Buttigliera, Quarto, S. Damiano, Montechiaro, Portacomaro, Scurzolengo — *Del Circondario d'Alba:* Govone, Canale, Priocca, Monta, Monforte, Monchiero — *Del Circondario di Casale:* Casorzo, Ottiglio, Camagna, Moncalvo, Moncestino, Grana — *Del Circondario di Alessandria:* Solaro, Valenza, Rocchetta, Castello d'Annone, Felizzano.

I prezzi praticati furono i seguenti: Prima qualità, da L. 54 a 64 l'ettol., media L. 59; seconda qualità, da L. 49 a 48 l'ettolitro, media L. 47. Prezzo medio generale L. 53 all'ettolitro e L. 20 50 alla brenta.

Ecco il movimento dei vini nei Magazzini generali (Docks) di Torino, dal 14 al 27 novembre:

Rimanenza al 13 novembre	Ettol. 1153 [illegible]
Entrata	» 186 81
	Ettol. 1339 02
Uscita	» 172 03
Rimanenza al 27 novembre	Ettol. 1178 [illegible]

Sui colli di Casalmonferrato si vanno facendo acquisti nei diversi centri, a prezzi che si mantengono abbastanza sostenuti per le prime qualità buone da commercio; questi si pagano medii di L. 38 a 39 all'ettolitro si vendono con facilità.

A Genova continuano gli arrivi dai diversi scali meridionali, da Napoli, Sardegna ed altri, che aumentano il deposito, ma mancano i compratori perchè poche sono ancora le qualità che soddisfano pienamente; per cui lo vendite si limitano a qualche contratto anche per l'interno nelle qualità Scoglietti, Calabria e Barletta, che sono le migliori per forza alcoolica, per buon gusto, bel colore e prezzi convenienti. Anche nelle qualità del Piemonte si vanno facendo buoni affari per l'esportazione, perchè in generale sono le più preferite, specialmente nelle regioni del Sud America. Si quota: Scoglietti 1ª qualità da L. 25 a 26; Riposto da L. 24 a 25; Pachino da L. 16 a 20; Calabria 1ª qual. da L. 25 a 26; Sardegna da L. 18 a 20, Castellammare Golfo bianco da L. 19 a 24; Barletta da L. 30 a 35; Napoli da L. 28 a 32; Samos dolce da L. 42 a 42; Piemonte da pasto da L. 38 a 40. Il tutto per ettolitro reso sulla ratata o franco bordo per l'esportazione

NUOVA YORK.	20 giorni	30 giorni
Farina da dollari per 88 chilogrammi.	5 20 a 5 40	5 20 a 5 40
Frum. disponib. dollari	0 86 1/2 »	0 80 — »
Id. novembre »	0 87 3/8 »	nominale
Id. dicembre »	0 87 3/8 »	0 86 1/4 »
Id. gennaio »	0 88 1/8 »	0 86 5/8
Id. maggio »	0 90 3/4 »	0 91 1/4
Id. primav. »	0 93 — »	0 93 1/2
Grano turco, al *bushel* di 25 chil.	67 3/4	68 1/2

PARIGI. — Frumenti — Prezzo per quintale metrico contanto di frumento del peso di [illegible] litri secondo

	20 litri	1 litro
Liquidazione	da — — a — —	— — a — —
Disponibile	» — — a — —	— — a — —
Corrente dicembre	» 22 75 a 23 50	22 50 a 22 75
Consegna gennaio	» 22 75 a 22 50	22 50 a 22 75
Gennaio-febbraio	» 22 75 a 22 50	22 50 a 22 75
I primi 4 mesi	» 23 — a 23 75	23 75 a 24 —
A da marzo	» 25 50 a 25 25	25 25 a 25 50

Stagionatura sociale delle Sete in Torino. 2 nov.
Organzino, colli 7 — K. [illegible] di — Trama, colli 1 K. 100 03 — Greggie, colli 7 — K. [illegible] 60 — Articoli diversi, colli 0 — K. 00 00 — Totali, colli 15 — K. 1838 94 — Colli entrati nel mese a tutt'oggi N. 20 — K. 2212 87 *Il Direttore-Ger.* A. Bertoldo.

ANTICA..... ANTICOLERICA *Post fata resurgo.*
Riunione del giuoco precedente: Caltanisetta.

Sciarada.

Chi abusa del *primiero*
Se il *secondo* che *l'intiero*
Non lo dicono più il vero.

Tupinotti ha assistito l'altra sera a una spasseggiata. Lo sposo è ufficiale di marina.

Tupinotti, in mezzo alla generale attenzione, ha pronunziato questo discorso:

— Io mi felicito con la sposa, perchè la marina [illegible] frequenti i disastri, la morte fa spesso dei [illegible] nei quadri, e un avanzamento [illegible] è difficile.

Le dimostrazioni di Parigi

Una tempesta attorno a Palazzo Borbone.

I nostri telegrammi da Parigi ci hanno data la relazione della importante seduta di giovedì scorso alla Camera e ci hanno detto alcunchè dei tumulti che si svolsero nelle adiacenze di Palazzo Borbone, mentre il Parlamento udiva le comunicazioni del Rouvier ci ci [illegible] gli intendimenti del presidente Grévy. Però i nostri telegrammi non hanno potuto seguire nei loro mille episodi le dimostrazioni della folla, per cui compiletiamo [illegible] coi giornali ultimi arrivati la descrizione della importante giornata. Le scene che si svolsero attorno alla Camera meritano di essere accennate.

Fin dal mezzogiorno erano venuti a grupparsi sul *quai* che fa fronte all'entrata della Camera circa cinquecento curiosi. Tutti si mantenevano calmi e stavano pagati ad osservare. All'una giunse Luisa Michel con un codazzo di anarchici. All'una e mezzo la folla era già di parecchie migliaia di individui, e continuamente ne sopravvenivano. Le vetture che conducevano i deputati alla Camera potevano a mala pena farsi largo in quel mare umano. Nessun grido però partiva dalla folla; si notava soltanto una grande agitazione. Qualcuno chiese alla [illegible] Michel: « Che cosa siete venuta a far qui? » « Sono venuta — rispose la vergine rossa — a pormi a capo del movimento, se vo ne sarà. »

I *sergents de Ville* e la guardia repubblicana, in discreto numero, contengono abbastanza facilmente la folla.

In un gruppo i capi blanquisti Eudes, Vaillant, Granlé, l'anarchico De Vertus ed altri discutono animatamente. Per la folla corrono voci contraddittorie; ora si afferma che Grévy darà le dimissioni, ora che lo ha ritirate. La condotta del presidente e quella del Governo sono commentate in tutti i modi e poco benignamente.

Quando giunge Rochefort, direttore dell'*Intransigeant*, la folla scoppia in una [illegible]. Per sottrarsi all'entusiasmo dei dimostranti egli è costretto ad entrare alla Camera da una porticina ausiliaria. Si grida: *Viva Rochefort! Viva la Comune! Abbasso Ferry!* Qualche deputato essendo apparso dall'alto della gradinata del palazzo, ed avendo voluto parlare alla folla, si grida: *Vogliamo le dimissioni! Abbasso Ferry! Alla lanterna!* ecc...

I boulangeristi ed i membri della Lega dei patrioti intuonano la canzone: *C'est Boulanger... lange... lange qu'il nous faut.*

Alle 3 si contavano non meno di 10,000 persone davanti a Palazzo Borbone. Luisa Michel e la sua banda continuano ad urlare. Spinta, sballottata, sollecitata, la commarda è costretta a riparare in uno spaccio di vino del Boulevard Saint-Germain. Il proprietario dello spaccio, appena conosciuta la Michel, la mise alla porta.

Alle tre e mezzo giunge la guardia repubblicana in rinforzo. Le sentinelle sono raddoppiate, il tumulto è sempre grandissimo. Uno squadrone di cavalleria giunge dal Boulevard Saint-Germain e fa sgombrare i dintorni del palazzo.

Dopo ciò, mezzo un istante dalla Camera, viene ad arringare il popolo dall'alto dei cancelli. Non si capisce quello che egli dice; solo la folla risponde alle parole di chiusura della breve allocuzione: *Viva Grévy! Viva Boulanger!* Ecco il motto d'ordine.

Continuando la calca, malgrado le replicate dispersioni fatte dalle guardie a piedi ed a cavallo, si chiudono i grandi cancelli del palazzo. Verso le cinque la folla comincia a sciamare; la grida non si fanno più sentire che interpolatamente.

I nostri telegrammi ci hanno poi informati che la zuffa dei curiosi perdurò tutta la sera, e più volte la guardia repubblicana dovette far [illegible] *quia*. Però nulla di grave avvenne. La Michele Dereulède, arrestati, vennero tosto prosciolti. All'Eliseo non si ebbero dimostrazioni; una grande quantità di truppa era stata preparata per garanzia della pubblica quiete.

IL GENERALE EMILIO FERRERO.

Questo vecchio soldato, un altro della valorosa coorte che ha operato col senno e con la mano per la libertà del nostro paese, era nato a Cuneo il 13 gennaio 1819. Il 4 aprile 1829, cioè a dieci anni di età, entrava come allievo nella Reale Accademia militare di Torino, ove rimase sino al 22 agosto 1837, nel quale anno, compita la sua educazione militare, entrava a far parte dell'esercito piemontese col grado di sottotenente.

Percorre tutti i gradi; noi lo troviamo nel settembre del 1859 comandante il 4° reggimento granatieri e nel marzo 1863 comandante la brigata Parma, poi come maggior-generale comandante la Scuola militare di Modena sino al 1866. Nell'agosto dello stesso anno fu nominato comandante la 4ª divisione attiva o, firmata la pace, comandò successivamente la divisione di Perugia, Brescia e Parma. Nel 1869 ebbe il comando della 5ª divisione attiva e nel 1870 quello della 13ª divisione attiva del corpo d'osservazione dell'Italia centrale. Promosso nello stesso anno 1870 a tenente-generale coprì le cariche di membro del Comitato delle armi di linea, di comandante la 2ª divisione d'istruzione e nel 1879 di comandante il 9° Corpo di armata.

Nel 1881 la fiducia del Sovrano lo chiamava a ministro segretario di Stato per l'amministrazione della guerra, carica in cui fu confermato alla ricomposizione del Ministero e che tenne sino all'ottobre del 1884, nel qual tempo fu collocato a disposizione e, per sua domanda, nel 27 settembre del corrente anno in posizione di servizio ausiliario.

Il generale Emilio Ferrero fece le campagne del 1848-49, 1855-56 in Crimea, 1859, 1860, 1866 e 1870. La sua condotta fu sempre quella del valoroso ed intelligente soldato, e ne fanno fede le segnorili onorificenze ottenute sul campo di battaglia: due medaglie d'argento al valor militare, la prima alla battaglia di Novara nel 1849, la seconda ad Ancona nel 1860; due menzioni onorevoli: la prima all'assedio di Peschiera nel 1848, la seconda alla battaglia della Cernaia in Crimea nel 1855; fu nominato ufficiale dell'Ordine militare di Savoia alla battaglia di San Martino nel 1859, e commendatore dello stesso Ordine a Villafranca il 24 giugno 1866.

Ricorderemo a questo proposito come il generale Ferrero comandava in quella giornata la brigata Parma, che faceva parte della 1ª divisione [illegible] comandata da S. A. R. il principe Umberto, e come il Ferrero che con colpo d'occhio d'abile generale oppose alla irrompente cavalleria comandata dai colonnelli austriaci Pulz e Bujanovic i quadrati, e ne fu nel quadrato del quarto battaglione del 49° reggimento fanteria, comandato dal maggiore Ulbrich e sostenuto dall'11ª batteria del 5° reggimento d'artiglieria, comandata dal capitano De Bartolomeis, che lo attese nostro Sovrano sostenne l'urto delle masse nemiche.

Già nel 1860, nell'assedio di Capua, il Ferrero era stato nominato ufficiale dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro. A questa munificenza giustamente acquistata sul campo di battaglia, aggiungeremo essere egli stato decorato della medaglia Mauriziana per 50 anni di continuato servizio militare. Era decorato del Gran Cordone dei Santi Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia e senatore del Regno. Anche i Sovrani e le Potenze estere vollero riconoscere in lui il valoroso soldato, e molte onorificenze gli furono conferite; fra queste la Legion d'onore di Francia e l'Ordine dell'Aquila Rossa di Germania.

Il generale Emilio Ferrero aveva sposato il 20 marzo 1859, essendo tenente-colonnello, la signorina Pachot d'Arnelle e da questo matrimonio nacque una figlia, l'attuale contessa Portalis.

In questo vecchio soldato (morto testè a Firenze, come recarono i nostri telegrammi) si è spenta un'altra vita che fu esempio di virtù militari e cittadine. La schiera dei grandi patrioti e dei veri soldati va sempre più assottigliandosi; non rimpiangiamoli, ma sibbene additiamoli alla nostra balda gioventù perchè li prenda ad esempio e li imiti.

S. P. Q. R.

Cronaca Romana.

Roma, 1° dicembre.

(Quirites) — Roma mondana e Roma politica sono completamente restituite alla capitale.

La vita invernale ha ripreso da un po' di giorni tutto il suo sviluppo, ed anche i più ritardatari hanno gramati risposto all'appello della capitale che li chiama colle sue seduzioni della vita mondiale, [illegible] divertimenti, colle attrazioni di ogni natura.

Di Roma politica vi parla a lora il vostro corrispondente. Lasciate che nel ristretto campo spigoli anche qualche nota mondana. Non si vive di solo pane come di sola politica.

***

E poichè si fa questione di vita cittadina, e non di politica, lasciatemi dire che l'attenzione di Roma fu in questi ultimi giorni specialmente rivolta al pellegrinaggio ungherese che ha portato nel quadro monotono dei pellegrinaggi una nota artistica.

In via di Borgo fu per qualche giorno un passar rapido di vetture dai cui finestrini splendeva qualche abito ricamato, dai colori vivi. Qualche schiera fu vista anche per Roma nel costume tradizionale.

Al ricevimento che gli ungheresi ebbero dal Papa eravi molto desiderio d'assistere, specie per parte delle signore. Tali spettacoli non son di tutti i giorni.

Seppi che al ricevimento v'erano la contessa Esterhazy nata principessa Schwarzenberg, la contessa Pongrati nata contessa Batthiany, la contessa Béla Szapary, la contessa Herm. Török, la baronessa Kriz e la signora de Rudnyanszky, e tra gli uomini il conte Stefano Szapary e famiglia, il conte Ferdinando Zicky, il conte Maurizio Esterhazy, il conte Antonio Cziraky, il conte Augusto Pongrati, ed altri della stessa famiglia, il supremo conte Giulio Simon, il signor Ladislao Tarnaczanji, deputato alla Camera, il comm. dott. Balogh, Coloman Lalice, Carlo Rath, Alessandro Gotthardi, ecc.

In complesso i pellegrini saranno stati cinquecento circa.

Dopo l'offerta dell'indirizzo ed il discorso del Papa, è principiato il bacio della pantofola.

Leone XIII, ai principali pellegrini che si appressavano al suo trono, offriva ricchi doni in cammei legati in oro e cacchinni in astucci recanti impressi il suo stemma.

***

Si comincia a pensare al carnevale imminente; al Campidoglio, dietro invito fatto dal sindaco Torlonia, si riunirono parecchi volonterosi cittadini per cercare di formare un Comitato il quale si assuma per compito di studiare qualche divertimento carnavalesco pel pubblico. Pare vi sia qualche difficoltà nel formare questo Comitato, ma è stabilito di tentare la prova.

***

La questione del teatro Apollo e del teatro Argentina, i cui lavori non sono finiti, pare risolta. Marcelodi ebbe luogo una conferenza fra l'onorevole sindaco, gli assessori Tittoni, Mazzino, Azzurri e l'onorevole prefetto marchese Gravina. Fu convenuto di pieno accordo di cominciare la stagione al teatro Apollo. A tale effetto e per abbondare in precauzioni sarà installata la luce elettrica su tutto il palcoscenico, compresa la ribalta, e riaperta alcune porte che furono chiuse in passato. Siccome il telone metallico esiste di già, l'Apollo offrirà in tal guisa sicure garanzie.

***

Nei teatri c'è stato un po' di movimento col cambiamento del mese. Al Costanzi sta per finire il primo periodo della grande stagione canoriana colla *Carmen* e col *Mefistofele*. Al Nazionale, alla Compagnia francese Simon, di cui ara prezioso gioiello la Kolb, subentra la Compagnia Checchi-Serafini, che fu fino a pochi giorni fa con voi a Torino. Con questa Compagnia reciterà Tommaso Salvini col suo conosciuto repertorio.

La Decrega collo Schurmann [illegible] hanno sollevato qui da noi maggior entusiasmo che a Torino. La *Timbale d'argent* ha chiuso il ciclo delle rappresentazioni straordinarie.

REATI E PENE

La tragedia di S. Gerolamo a Venezia.

(*Corte d'Assise di Venezia*).

Un'ora pom. del 1° marzo [illegible] era l'ultima per la povera giovinotta diciassettenne Antonietta Sagrò. Era l'ultima, ma non spirava nel seno della madre cara, [illegible] nel suo letto domestico, non per malattia, ma per ferro assassino. Il fatto [illegible] può [illegible] duto dalla memoria dei Veneziani, che in quel giorno rimasero inorriditi per tanto delitto.

Suonava dunque un'ora pomeridiana. Vianello, che ha esterio appiè del Ponte degli Ormesini, ode lamenti e gemiti che venivano dal secondo piano della casa soprastante al [illegible] esercizio e precisamente al n. 2954. Davanti a quel numero si erano frattanto soffermate parecchie persone. Si suona il campanello della casa, nessuno risponde. Si corre a chiamare i vicini pompieri e giungono accompagnati da guardie municipali. Si chiama, si grida; sepolcrale silenzio! Si alzano scale a mano. Il sergente dei pompieri, fattosi scudo alla mano con un fazzoletto, rompe la finestra.

Orrendo spettacolo!

Una donna orribilmente sgozzata coperta di ferite, già cadavere, ed un uomo pure sgozzato, ma che ancora dava segni di vita, stavano [illegible] al suolo di una stanza da letto in mezzo ad una pozza di sangue. Si alza il vivo, gli si fascia il collo e, ravvolto in una coperta, lo si adagia con tutta cura in una gondola e lo si trasporta all'ospedale.

Chi era la giovane sgozzata, chi l'uomo semivivo? Antonietta Sagrè, figlia di Giacomo Antonio la prima; Napoleone Valerio, di 24 anni, il secondo. Quali cause indussero il Valerio a tanto eccesso?

Pietosa ed intricata è la istoria.

Napoleone Valerio, d'anni 24, veneziano, orfano di padre e madre, era stato fino da bambino raccolto per pietà ed allevato dai coniugi Sagrè. [illegible] era stato insegnato il mestiere di calzolaio; ma lo core incessanti dei coniugi verso il Valerio furono anzi contraccambiate. Si venne ad un estremo passo: si fece rinchiudere il Valerio nell'Istituto Coletti. Ne uscì per vestire la divisa del soldato. Ritornato a Venezia da circa dieci mesi in congedo, dopo tre anni di servizio, veniva dai coniugi nuovamente raccolto in famiglia, persuasi che o la vita condotta nell'Istituto e quella militare lo avessero cangiato.

Durante la sua assenza l'Antonietta era cresciuta vispa ed allegra. Aveva però, fatalmente, avuta una educazione non conveniente al suo rango. Era figlia di un modesto calzolaio ed ella si credeva figlia di un ricco borghese. Suonava il pianoforte, frequentava le Società più eleganti, le feste da ballo, ed in queste sfoggiava la sua fine educazione, il suo spirito. Le pareva gran cosa l'essere corteggiata, vedere ammirata la sua conversazione, essere, a parole, adorata. Però, mai un dubbio, neppure lontano, potè dare adito alla maldicenza. In fondo era apprezzata e stimata per una buona ed onesta giovane.

Come mai l'Antonietta, trovandosi in tali condizioni, poteva corrispondere ad un insano amore quale era quello che fatalmente [illegible] destato nell'animo del Valerio? Dacchè, è d'uopo dirlo, il Valerio, reduce dall'esercito, l'amava perdutamente. Egli riconosceva la sua inferiorità di fronte a lei; ma l'amore è cieco, ed il Valerio non ragionava. Pretendeva che l'Antonietta non frequentasse più le Società, pretendeva che non si facesse corteggiare; ma lei non gli badò più che tanto.

Il Sagrè, da circa un mese ritornato da Torino [illegible] erasi recato in cerca di lavoro, venne a conoscenza delle pretese di Valerio, e lo ammonì a dimenticare il nascente amore. Ma disgraziatamente questi non lo ascoltò.

Il 1° marzo Valerio trovavasi solo in casa con l'Antonietta.

Qual demone lo tentasse non si sa. Quello che si sa è che egli colpì l'Antonietta con due profonde ferite di rasoio agli zigomi, e con una terza alla gola che le recise l'osso vertebrale. Inorridito quindi del fatto, colpì se stesso con due ferite orizzontali alla regione anteriore del collo, che penetrarono anche nella laringe. Valerio fu per alquanto tempo fra la vita e la morte, ma la robusta costituzione lo salvò. Questi i fatti dei quali il Valerio deve rispondere davanti ai giurati.

Daremo la conclusione di questo interessante dramma giudiziario.

Una banda di malfattori.

(*Corte d'Assise di Torino*).

Nell'udienza di ieri l'altro si procedette a vapore, e l'egregio presidente riuscì ad esaurire gli interrogatori di tutti i testimoni a difesa, che passavano la trentina. Erano citati per deporre circostanze staccate riguardanti qualcuno dei ventisei furti, circostanze non riassumibili con qualche chiarezza e prive assolutamente di ogni interesse per i lettori. Vi fu fra gli altri qualcuno dei soliti testimoni di buona condotta di cui si può riassumere la deposizione in questa risposta: — A me non mi ha mai rubato niente. — Il che non esclude che l'individuo di buona condotta [illegible] cui è interrogato il testo abbia potuto rubare a tutti gli altri abitanti di questo basso mondo. Finita l'audizione dei testimoni si cominciò la lettura dei documenti, e continuerà domani. Finita questa lettura, il P. M. prenderà la parola.

Nell'udienza di ieri, finita la lettura dei documenti, le discussioni furono rinviate a lunedì. In quella udienza parlerà il Pubblico Ministero e comincieranno forse le difese.

La sentenza nel processo pel disastro di via Tazzoli in Milano.

MILANO, 2, ore 3 pom. (Nostro telegr.) — (Quac) — Oggi ebbe termine, dinanzi a questo Tribunale correzionale, il processo motivato dalla rovina della tettoia in costruzione che doveva servire di studio [illegible] per la costruzione del monumento che Milano deve innalzare a Vittorio Emanuele II. Come rammentate, questa catastrofe, avvenuta nello scorso mese di giugno, costò la vita a due operai che lavoravano nella fabbrica, e ne ferì, più o meno gravemente, altri dieci. Furono pertanto deferiti all'autorità giudiziaria il signor Barigozzi, proprietario del locale rovinato, e gl'ingegneri Annoni e Cesabianchi. La famiglie degli operai morti e feriti erasi costituite in parte civile. I periti ingegneri citati, pel relativo parere, erano 15.

La P. O. in seguito si ritirava mediante accordo intervenuto tra gl'imputati e la famiglia del muratore Longoni, morto nella catastrofe. Il P. M. chiese pel Barigozzi tre mesi di carcere e duemila lire di multa; e pei due ingegneri lire 500 di multa a caduno. Il Tribunale assolse l'Annoni e condannò il Cesabianchi a 500 lire di multa e il Barigozzi a dieci giorni di carcere e 2000 lire di multa, chiamandoli entrambi al pagamento delle spese processuali.

Lo sconto bancario ed un voto della Camera di commercio di Cuneo.

La presidenza della Camera di commercio della provincia di Cuneo ha trasmesso al ministro di agricoltura e commercio una nota promossa da alcuni commercianti affinchè venga provveduto a far cessare lo stato attuale di arenamento o sospensione di sconto degli effetti commerciali presentati alle Banche di emissione.

I negozianti osservano che lo scopo principale delle Banche di emissione dovrebbe essere quello di promuovere, mercè l'esercizio del credito, lo sviluppo commerciale e industriale di un paese.

Da noi le Banche di emissione fanno prestiti al Governo, comprano titoli di rendita, partecipano a speculazioni, fanno sovvenzioni ad enti morali, a municipi, in una parola convertono grossa parte del loro mezzi a sovvenire ben altri che il commercio e la industrie del paese. Di guisa che questi primi cespiti della ricchezza e del benessere di una nazione restano all'apparire d'ogni crisi sacrificati e danneggiati, perchè le Banche, non ostante abbiano già eccedute il limite massimo della circolazione, più non hanno fondi per i loro bisogni.

Egli è un grave errore quello di credere che aumentando il tasso d'interesse del danaro si possano attirare dall'estero, dove esso danaro è a migliore mercato, somme disponibili per i bisogni del paese.

Ciò che attrae i capitali non è tanto il tasso elevato dello sconto, quanto la fiducia e la sicurezza di ottenere il rimborso delle somme mutuate. Ora, quando l'estero vede che nel pagamento interessi e levati sul capitale, comincia a dubitare della floridezza del Paese, del benessere e della fiducia di riavere i danari ad ogni richiesta.

E che questo sia vero, lo si vide appunto nell'epoca in cui il tasso della Banche d'emissione era disceso al 4 50 0/0, giacchè [illegible] come allora affluivano dall'estero domande di portafoglio italiano.

Notisi ancora che quando il tasso delle Banche di emissione è al 5 o 5 1/2, quello che pagano i commercianti e gl'industriali, sovratutto quelli meno conosciuti e che più abbisognano di capitali, è del 6 e del 7 0/0. E se le Banche di emissione lo mantengano ancora, [illegible] per le transazioni giornaliere diventa eccessivo ed impossibile, e cessano gli affari, e i commercianti e gli industriali si trovano esposti a imbarazzi, perdite e pericoli.

Se poi la Banche d'emissione diminuiscono gli sconti, anche le altre Banche e i banchieri lo seguono in tale diminuzione, con scapito del commercio generale, il quale, come è evidente, si appoggia con larghezza sul credito, e senza di esso non potrebbe non soltanto prosperare, ma neanche vivere.

Occorrono dunque provvedimenti per parte del Governo che richiamino gli istituti di emissione al loro compito originario e naturale.

Di tali provvedimenti alcuni potranno trovare posto nella legge che viene annunziata per la riforma degli Istituti bancari; ma altri occorrono ancora, e più urgenti, per uscire al più presto dalla crisi attuale che potrebbe restare ferita gravemente e non sanabile.

Un dramma sulla neve

Scrive il *Pensiero* di Nizza che il 28 dell'ora scorso novembre, alle 6 del mattino, cinque individui di Molinetto si recarono nella regione di Propia per cacciare ognuno un fascio di fieno.

Al loro ritorno, giunti ad una lunga ripresa, per scansare questa decisero di legare assieme i cinque fasci e lasciarli rotolare sul pendio del monte sulla neve e farsi trascinare da essi. La neve aveva in quel luogo 60 centimetri d'altezza.

Legati i fasci, li posero sul pendio, e loro diedero l'slro, ma non avevano scivolati pochi metri che si cinque montanari non riuscivano più di trattenerli. D'un tratto un fascio capovolse e rovesciò due di essi, Raibaut Giovanni e Folco Domenico, i quali scivolò nella vertiginosa corsa per 200 metri e furono precipitati in un precipizio da oltre 80 metri di profondità.

Dopo aver rotolato per alcuni metri, i corpi dei due disgraziati furono fermati da un cespuglio di noccioli.

I cinque fasci continuarono la loro corsa per 400 metri sino ad un burrone, ove precipitarono e da dove sarà difficile di estrarli.

Gli altri tre compagni si misero subito in azione per aiutare i due disgraziati; due di essi, Alessi Angelo e Delmondi Domenico, col rischio della loro vita scesero nel precipizio guidati dalle traccie di sangue e da pezzi di carne che erano rimasti sulle punte delle rupi, mentre il terzo compagno, Roschetti Giovanni, correva al villaggio a cercare aiuto.

I due coraggiosi, giunti presso i disgraziati com-

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (43)

L'amica del Generale

DI

LUIGI ULBACH

Traduzione di A. V.

— No; temo non so quale scandalo, impossibile a prevenire e che quel Cabezon, che odia mio figlio e odia me, deve ordire in segreto.

— Ah!

Angela impallidì e aggiunse con fioco accento:

— Teme anche per me?

— Sì — disse Beaugran trasportato dalla sua sincerità.

— Grazie; non si rassicuri, io non lo temo.

Battè il piede per terra e smosse la sabbia come se avesse schiacciato un rettile; poi riprese:

— È quello l'unico motivo del viaggio?

Leopoldo giungeva più presto alla confidenza di ciò che non si fosse proposto di fare; un fascino e la fierezza di quella nobile fanciulla l'attiravano.

La signora Berthelin, rimasta fino a quel momento a fianco di Angela, colse il pretesto di andar a chetare due bambine che si disputavano, per allontanarsi e lasciar Angela e Beaugran continuare il colloquio da soli.

Vinta anch'ella dalla commozione, sentendo quasi di aver interrogato un po' arditamente, la signorina di Guimarães chinò il capo per ascoltar meglio e mostrar meno le sue impressioni.

— Voglio tentare, — disse lentamente Beaugran, — togliendo Luciano alla vita mondana, spendiosa, corrosa di l'arigi, di studiarlo a fondo, da solo a solo, con tutta la sollecitudine, con tutto l'affetto, d'infondergli tutto ciò che ho appreso e raccolto nella mia vita, di farne un uomo...

Tacque cercando l'epiteto.

Angela finì la frase:

— Un uomo come lei! — ella mormorò.

— Ebbene, sì, — riprese Beaugran con slancio, — un uomo che possa ammirare, amare ciò che io amo ed ammiro.

— Dunque è divenuto professore.

— Porterò meco il suo metodo, — riprese Leopoldo con finta allegria. — Al suo ritorno la pregherò di far subire un rigoroso esame al mio allievo.

— Io! Che vuol farne? Un diplomatico? L'avvenire che non mi [illegible] intendo.

Ella rideva, ma il suo riso era forzato.

— Ho una più alta ambizione per lui, — riposo Leopoldo.

— Quale? — balbettò la fanciulla improvvisamente intimidita dallo sguardo che Beaugran fissava su lei e sovratutto dal sorriso affettuoso che accentuava lo sguardo.

— Vorrei che egli approvasse il mio amore ed elevasse la sua intelligenza per non essere indegno... di offrirle il suo nome.

— Il nome di lui! — esclamò Angela palpitante. — Il nome di lui! — ripetè, abbassando la voce e il capo, sorpresa, quasi sbigottita.

Beaugran non poteva aggiungere una parola per scusare ciò che aveva detto; temeva di essere stato troppo audace. Aspettava con ansia che la signorina di Guimarães confermasse o distruggesse la sua speranza. La sua ambizione paterna sfera lasciata trasportare dalla sua simpatia. Se qualcuno avesse potuto osservarlo, avrebbe detto che aveva avuto premura di far intervenire il figlio per limitare meglio i suoi sentimenti di affetto protettore.

Sentendo che doveva rispondere, ma volendo ancora riflettere, per prolungare la sua deliberazione, Angela gettò queste parole come una tregua:

— È generoso!

Tutto di mira a ciò una punta di ironia; la bella e fiera fanciulla del palazzo di Guimarães si ricordava, nonostante tutto, del disprezzo antico. Ella non volle rimproverarlo, ma vendicarsi. Ma tentò di opporlo, come difesa alla debolezza che la coglieva.

Ebbe un bel fare, ma il tono ironico morì

pagni, cercarono di riscaldarli coprendoli coi propri panni, reputando il soccorso dal villaggio. Gli abitanti, come seppero la triste notizia, guidati dal Roschetti, si recarono tutti sul luogo della catastrofe e tosto organizzarono il trasporto dei feriti.

Il Raibaud, il cui corpo non presentava che una piaga, non tardò molto a dare l'ultimo respiro. Il Volpe versa in grave pericolo.

NOTIZIE ITALIANE

MILANO. — 2, *ore 9.40 ant.* (Nostro telegr.) — **Le pretese persecuzioni dei Triestini.** — La voce delle minaccie che sarebbero state fatte a triestini residenti a Milano dalla Questura, posta in giro dalla *Lombardia*, si riscontrò non esistente. Il questore Santagostino dichiarò che queste erano gratuite asserzioni, che nulla di vero c'era in tutto ciò, che nessuna minaccia era partita dalla Polizia.

Risulta invece che il prefettizio del *Caffè Biffi*, sig. Capretti, fece spontaneamente le intimazioni ai triestini senza alcun ordine della Questura.

Ecco come il signor Capretti spiega il suo procedere:

« È già qualche giorno che alcuni triestini che vengono nel mio Caffè, appoggiano dei fini francobolli con la scritta *Trento e Trieste*, dappertutto, sui vetri, sui tavoli, ecc. Questa è una sconvenienza e una indecenza, e siccome ciò potrebbe recarmi pregiudizio, così se continuerà ancora sarò costretto io stesso a prendere qualche provvedimento. Quanto a visite che mi siano state fatte da delegati, non c'è nulla di vero. Io non ho mai visto in faccia di un delegato, nè di altro funzionario che venisse a parlarmi di questa faccenda. »

FIRENZE. — 2, *ore 5 pom.* (Nostro telegr.) — **I funerali del generale E. Ferrero.** — I funerali del generale Ferrero hanno avuto luogo oggi alle 4 pom. Vi parteciparono gran numero di truppe in rappresentanza delle varie armi, comandate dai generali Pozzio e Angeli, tutti gli ufficiali superiori, moltissimi inferiori del presidio, le rappresentanze di varie Associazioni, le autorità governative e municipali.

La salma è stata momentaneamente deposta nella chiesa della Misericordia. Verrà poi tumulata a Monte alle Croci, secondo il desiderio espresso dall'estinto.

Restano a Firenze la vedova, la quale per colmo di sventura è inferma, e l'unica figlia, maritata al conte Portalis.

BERGAMO. — Morte avvelenato dal pus cadaverico di una belva. — Leggiamo nella *Gazzetta di Bergamo* di giovedì 1° corrente:

« I lettori ricorderanno come nella stagione di fiera nel serraglio Berg morissero alcune belve, che vennero poi acquistate dal civico Museo di storia naturale. L'altro dalla nostra città col suo serraglio, il sig. Berg ad Alessandria subì altre perdite, per morbo contagioso, di belve, delle quali alcune acquistò ancora il nostro Museo. Il giorno 11 novembre ora spirato un giansero in spoglie a Bergamo, che vennero depositate al macello pubblico. Il sig. Gio. Stefanini, nella sua qualità di preparatore, vi si portò onde praticarne la scarificazione, finita la quale avvertì all'avambraccio sinistro, vicino all'articolazione, un punto rosso, al quale però non diede alcuna importanza. Pur troppo invece non tardò a manifestarsi una pustola maligna che degenerò in piaga. Il signor Stefanini dovette mettersi a letto in grande inquietezza, soffrendo atroci dolori nelle masse muscolose delle estremità. Fu circondato delle più premurose cure da parte di bravi ed esperti medici, ed un momento si ebbe la speranza che potesse essere salvato. Ma pur troppo l'avvelenamento del sangue si era già reso generale ed il suo stato andò sempre più peggiorando, sino a che stanotte cessava di vivere. Ma la sua morte destò grande impressione nella cittadinanza, e per le cause di essa, e per la generale stima da cui lo Stefanini era circondato. Egli era anche archivista municipale, e colleghi e superiori lo tenevan caro. Non aveva che 51 anni. Lascia la famiglia in grande desolazione e gli amici numerosi ne sono costernati. Lo Stefanini, oltrechè nella nostra città, era conosciuto anche al di fuori per le sue preparazioni, alle quali dedicavasi con grande passione e non certo per lucro. »

CAGLIARI. — 2, *ore 11,40 ant.* (Nostro telegr.) — **Nel nostro porto.** — È giunta nel nostro porto la corazzata italiana *Castelfidardo*. È giunta pure la cannoniera austriaca *Hum*, accompagnata dall'arciduca Carlo Stefano, proveniente da Barcellona

Dal Piemonte

COGGIOLA. — (Nostro lettore, 28 novembre) — « **La Venezia** » **e l'incendio del lanificio Cerino-Zegna.** — Poichè sotosta Gazzetta ha voluto con vera benignità parlare dei servizi resi in occasione dell'incendio del lanificio Cerino-Zegna dai pompieri addetti allo stabilimento Pietro Ubertalli e figli, è giusto che anche per suo mezzo sia reso pubblico il generoso atto della Società d'assicurazione *La Venezia*, la quale spontaneamente ha fatto tenere al loro capo e direttore, Alessandro Ubertalli, oltre ad un indennizzo poi guasti alle macchine, un'altra egregia somma per compenso e rimunerazione ai pompieri stessi.

Con quest'atto la Società *La Venezia*, nel tempo stesso in cui fece il proprio interesse, sconfrancandosi un pronto soccorso in caso di altri sinistri (che Dio ne liberi!), ha poi compiuto una vera opera di giustizia verso questi generosi operai, tanto più commendevole inquantochè in un precedente e più disastroso incendio si era ben poco riconosciuta l'importanza dei servizi da essi resi e dei disagi da essi sopportati.

CHIERI. — (Nostro lettore, 28 novembre). — (Nessuno). — **Festa musicale.** — Domenica, 27 novembre, la Società Filarmonica Regina Margherita, ricorrendo il suo quinquennio, festeggiò la sua patrona Santa Cecilia.

Alle ore 10 antim. la maggior parte dei soci con la Direzione, accompagnati dalla propria banda musicale, si avviarono, al suono di una graziosa marcia, alla chiesa di San Domenico, per assistere alle funzioni religiose in onore della suddetta patrona.

Una parola di lode meritano l'Orchestra ed il Coro, che sotto la direzione del valente maestro signor Lagnaus dimostrarono quanto sia studiata parte musicale in questa benemerita città.

Terminate le funzioni religiose, si avviarono all'*Albergo del Cavallo Bianco*, dove aveva luogo un banchetto sociale di circa 80 coperti.

Alle frutta non mancarono i discorsi; primo a parlare fu il presidente, onorevole generale Bonardelli.

Parlarono inoltre il signor sindaco, onorevole cav. notaio Delmarlà, l'avvocato Luigi Giordano, e i signori Varetti e Leone, che fecero pure un brindisi alla Società.

CHIANOCO. — **I sussidi per gli inondati del 2 giugno.** — Il sottoprefetto di Susa ha pubblicato il resoconto dei sussidi raccolti e distribuiti ai danneggiati dall'inondazione di Chianoco del 2 giugno 1857.

Le entrate furono di L. 2526 80, e i soccorsi distribuiti a 29 famiglie furono L. 2519 65. — Per spese si ebbero L. 7 15.

MONDOVÌ. — (Nostro lett., 2 dicembre). — *(Rosa)* — **Una nuova tassa.** — Venne dal Consiglio comunale imposta una nuova tassa sui generi alimentari, il cui modo d'applicazione, assurdo per se stesso, verrebbe a distruggere ogni sorta di commercio nella nostra città.

In seguito a ciò i cittadini vanno sottoscrivendo unanimi una protesta indirizzata al Consiglio comunale. Eccovene il tenore: « I sottoscritti, ritenendo affatto dannosa e contraria agli interessi del paese la nuova tassa daziaria e considerando che essa recherebbe rosa superflua da possibili economie, fra cui prima quella che risulterebbe dalla soppressione dell'Ufficio d'arte, vivamente dalla cittadinanza desiderata; domandano che venga revocata la deliberazione presa dal Consiglio comunale in data 11 novembre 1857, con cui stabilivasi la tassa suddetta. »

Questa protesta metterà il Consiglio comunale in un brutto imbroglio, chè o rivocherà la presa deliberazione, cosa poco probabile, o sarà costretto a presentare le dimissioni.

NOTIZIE ESTERE

MADRID. — **Francolo è morto.** — La Spagna è in lutto. Francolo, il celebre *torero* che aveva virtù di entusiasmare fino al delirio gli appassionati dello orribile, è morto. Lo sventurato non ha potuto sopravvivere alle ferite riportate pochi giorni fa da un toro, che con una cornata gli aveva squarciato il ventre.

Francolo e Lagartijo avevano il titolo onorifico di primi *espada* dei regni di Castiglia e d'Aragona.

KOCS (Ungheria). — **Una famiglia sotto un trono.** — Narra il *Fremdenblatt* che un atroce fatto ha commosso quella città.

Una giovane e bella signora, madre di quattro figli, vedova da poco tempo, abbastanza agiata, ora fatta segno ad una continua persecuzione da parte della suocera. La perseguitata, stanca per le vessazioni subite, decise di farla finita. Prese i suoi quattro bimbi ed andò a collocarsi sul binario di una ferrovia. Poco dopo passava celere un treno, lasciando dietro di sè cinque cadaveri.

ARTI E SCIENZE

Sabato, 3 dicembre.

★ ***Gazzetta Letteraria.*** — Sommario delle materie contenute nel N. 49, di sabato 3 novembre:

Guglielmo Shakspeare ed i suoi sonetti, di *G. Miranda*.
Leggenda eterna, di *Michele Sinicalchi*.
Salvet seclum, di *A. Campani* (versi).
Il suicidio negli animali, di *Federico Musso*.
Ancora della Terre di Emilio Zola, di *F. Donaver* e di *Giuseppe Depanis*.
Santa Barbara, dalla *Contessa Lara*.
Sole di novembre, di *Augusto Ferrero* (versi).
Solite storie, di *Angelo Tommaselli*.
V'è a Posilipo....., di *Giuseppe Cattenazzi* (versi).
Bibliografia.
Giuochi — Scacchi.

★ **Teatro Carignano.** — È fissata per questa sera la *serata d'onore* del tenore Giuseppe Oxilia, l'applauditissimo Mathos della *Salammbò*. Il valente artista si presenterà nell'opera del Massa ed eseguirà fra l'atto 2° e il 3° la romanza della *Luisa Miller*.

★ **Teatro Rossini.** — Grande concorso di pubblico alla serata di Tancredi Illona, il bravo attore e concertatore della Compagnia *La Torinese*. Si replicò e richiesta il bellissimo dramma del Pietracqua: *I figli d'Epaminonda*, che procurò un'infinità di applausi al seralante ed ai suoi compagni: Gamelli, Molina, Vasor, Marchisio, Gerbi, Beltono, ecc.

Dopo il dramma venne recitata dalla signora Clelia Garrone una commovente scena a proposito della orfanella *Casa pei giovani derelitti* in Torino.

Il pubblico approvò i concetti che ispirarono l'autore ed applaudì la gentile interprete.

★ **Un concerto a Vercelli.** — Ci scrivono:

« Lunedì sera ebbe luogo al teatro Civico il concerto inaugurale della Società Filarmonica vercellese.

« Erano stati invitati e vi presero parte parecchi distinti professori della vostra orchestra e dell'orchestra di Novara.

« Il programma era assai ben scelto, si esclamava due o tre pezzi volgari inclusi pel pubblico e comprendeva tra altro le *Danze ungheresi* di Brahms; il *Baccanale di Filemone e Bauci*, del Gounod; il *Minuetto* di Boboni; la *Sinfonia in do minore* del Forest.

« Ma il pubblico accorse fu scarso, sicchè la Società, che sperava di aumentare il suo fondo sociale, ci rimetterà qual poco che s'era fatto, ed io narro non senza deplorare davvero che le iniziative buone non abbiano mai l'appoggio di quanti si vantano amanti della buona musica...

« Si dice che l'ottima riuscita artistica del concerto possa decidere il nostro Municipio a stanziare un piccolo fondo annuale per incoraggiamento alla Società...

« E un *si dice* che m'augurerei si avverasse nell'interesse della Società Filarmonica, non solo, ma anche nell'interesse dei Vercellesi, perchè l'obbligo dei concerti annuali non potrà a meno di portar seco il miglioramento delle nostre masse corali ed orchestrali.

« Vi dirò, per concludere, che dopo il concerto, riuscito splendidamente quanto all'esecuzione e per cui meritano elogio quanti vi cooperarono ed il cav. Geremia Piazzano che lo diresse con attitudine e diligenza, i vostri bravi professori (tra altri il cav. Beriuzzi, l'Avalle, il Taverna, ecc., ecc.) furono invitati al Circolo Ricreativo. »

★ **Eruento Rossi a Savona.** — Da Savona, in data 1° dicembre, ci scrive il nostro corrispondente (*E*):

« La tanto aspettata rappresentazione del *Kean* ha avuto luogo ieri sera al nostro Chiabrera. Un pubblico eletto e numeroso accorso alla solennità artistica, desiderosa di rivedere e salutare il valente veterano dell'arte drammatica. Al suo comparire sulla scena, Ernesto Rossi venne accolto da un applauso unanime ed insistente, il quale si ripetè alla fine d'ogni atto. Dirvi in qual modo l'illustre artista abbia interpretato la parte del protagonista, è superfluo. Tutti sanno quanto egli sia valente, e la di lui fama non è nata da ieri. Al finire del secondo atto al Rossi venne presentata una bella corona d'allòro.

« Gli attori tutti della Compagnia Lollio associandosi egregiamente l'illustre artista, condividendone gli applausi.

« Il Rossi reciterà quanto prima a San Remo nella serata d'inaugurazione di quel politeama che è in costituzione. Andrà poi a Nizza, e, di ritorno in Italia, darà probabilmente una seconda rappresentazione a Savona, recitando nel *Luigi XI.* »

★ **Teatri di Napoli.** — In data 29 novembre ci scrive il nostro corrispondente (N. L.):

« *Francillon*, del Dumas, malgrado le incoerenze e la inverosimiglianza della commedia, non saliate la esecuzione non poco, ma molto scadente, proseguo ad attirare tutte le sere un pubblico scelto e numeroso al Sannazaro. Si può dire che riempirà per bene la cassetta del cav. Pasta, cui non parrà vero d'averne imbroccata una.

« Al Teatro Nuovo s'aspetta la Compagnia di operette francesi diretta dallo Schumann; oggi essa trovasi in Roma, e verrà a Napoli solo per sei rappresentazioni; vista la ristrettezza del teatro, esso poco. Aspettando l'originale, si corre alla traduzione, cioè alla Compagnia d'operette del Franceschini, che ha preso stanza al Politeama.

« Al San Carlo sono incominciate le prove del *Don Carlos*, e se tutto procede come pare, la stagione incomincierà il 25 dicembre; auguriamo al nuovo impresario, cav. Villani, miglior fortuna del suo predecessore, ed a suo tempo vi dirò dell'apertura. »

★ **R. Accademia di Medicina.** — Presidenza Gibello. — *Seduta del 25 novembre.*

Il socio prof. *Perroncito* comunica, a nome del dott. *Montel*, un riassunto d'esperienze sulla resistenza del *virus* tubercolare. L'essiccamento sarebbe atto a produrre un'attenuazione del bacillo della tubercolosi.

Il socio prof. *Lessona* riferisce all'Accademia sul fatto dell'irrompere nella nostra città di sciami di idrofili, i quali si dirigono contro i fanali a luce elettrica o girano intorno ad essi, cadendo poi a terra. Rammenta un fatto identico avvenuto in Alessandria, ove può anche meglio comprendersi per essere quella città circondata di acque stagnanti. In Torino, la luce elettrica della stazione non provocò l'arrivo degli idrofili forse per povertà d'acque nella parte meridionale della città; invece, dai prati di Vanchiglia, intorno a cui sono molte acque coperte di lenna, poterono venire in frotte e forse in parte anche dalle colline, ove pure, come ad esempio all'Eremo, trovansi delle fosse che ne sono piene. È curioso che l'attrazione della luce elettrica si eserciti sugli idrofili e non sopra altri coleotteri affini.

Il segretario: Foà.

★ **L'assemblea della Filotecnica.** — Sotto la presidenza dell'onorevole deputato D. Berti ebbe luogo nel passati giorni l'assemblea della Filotecnica, la quale ha preso le seguenti deliberazioni:

1. Ha approvato la relazione sull'andamento morale-amministrativo della Società, presentata dal vice-presidente prof. G. E. Garelli della Morea. La relazione fa speciale menzione della visita fatta dai ministri alla Società il 24 scorso ottobre, dei progressi fatti dalla Società e degli abbellimenti introdotti alla sede sociale; della cooperazione generosa di alcuni soci, fra i quali il pittore prof. Rodolfo Morgari, lo scultore Tancredi Pozzi, il cavaliere Lionetto Ottolenghi, l'avv. Gustavo Nigra, il conte F. Rignon, ecc.

2. Ha approvato le relazioni e i resoconti presentati dall'economo cav. Daniele Sassi.

3. Intese lettura delle seguenti lettere: del sindaco di Torino, del prefetto, del presidente del Consiglio provinciale, dei ministri Coppino, Grimaldi, Saracco, Zanardelli, Maglioni e di altra nobilissima lettera del presidente del Consiglio on. Crispi, la quale fu accolta da numerosi applausi;

4. Il presidente Berti, prima di aprire la votazione per la nomina dell'ufficio di presidenza, propose la nomina di due Commissioni: l'una per lo studio delle *Scuole di arti e mestieri*, l'altra per lo studio dell'*insegnamento agrario* nelle scuole inferiori. L'adunanza approvava le due proposte, affidando la nomina della Commissione alla presidenza;

5. Procedutosi quindi alla nomina dell'ufficio di presidenza, questo fu ad unanimità confermato come in appresso: *Presidente:* Berti Domenico, deputato. — *Vice-presidenti:* Prof. G. E. Garelli della Morea, Basso prof. cav. Giuseppe. — *Economo:* Sassi cav. Daniele. — *Segretari:* Argan dott. cav. Carlo, Pozzi Tancredi, scultore. — *Membri:* deputato Brunialti prof. Attilio, Derossio Vittorio, Prof. cav. Felice Danco, Dott. Carlo Giola, regio provveditore, Sinco comm. avv. Emilio.

6. Il prof. Cognetti-Demartiis, a nome di parecchi soci, presenta la seguente mozione: « L'assemblea esprime la propria riconoscenza all'illustre suo presidente e agli onorevoli membri del Consiglio didattico per quanto hanno fatto e fa di accrescere il prestigio e il decoro della Società Filotecnica. »

Il presidente ringrazia, ed esaudito così l'ordine del giorno, scioglie l'adunanza.

★ **Accademia Reale delle Scienze di Torino.** — La Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali della Reale Accademia delle Scienze terrà seduta pubblica il giorno di domenica prossima ad un'ora pomeridiana.

★ **Rivista mensile del Club Alpino.** — Novembre finito ci porta l'undicesimo fascicolo della Rivista del Club Alpino Italiano. L'articolo principale di questo fascicolo contiene la relazione delle escursioni fatte dai soci della Sezione di Milano nei dintorni di Santa Caterina Valfurva. Altre relazioncelle di gite seguono. Il resto dell'opuscolo è dedicato alle varietà alpinistiche. L'opuscolo, interessante come sempre, si vende a L. 1.

★ **Biblioteca Civica.** — Conni statistici del mese di ottobre 1887. — Nel corso del mese vi furono di sedute con 1002 lettori; le domande presentate sono ripartite nel seguente modo:

Agronomia 41; Arti del disegno 193; Architettura 139; Chimica 142; Economia politica 65; Economia domestica 28; Enciclopedia 242; Filosofia 208; Fisica 199; Giurisprudenza 195; Letteratura 1104; Linguistica 158; Matematica pure 100; Matematica applicata 45; Ingegneria 139; Meccanica 57; Morale educazione 72; Scienze mediche 187; Scienze naturali 148; Scienze sacre 54; Tecnologia 85; Effemeridi 410; Storia e geografia 278.

In questo mese si ebbe un aumento di n. 502 lettori sul corrispondente mese del 1886.

★ **Nuova Antologia.** — Sommario delle materie contenute nel fascicolo 22° del 19 novembre:

« *Don Giovanni* » e *Mozart* - E. Panzacchi — *Un progetto spagnuolo per la conquista di Marocco nel secolo XVIII* - F. Minutilli — *Animali alpini* - P. Lioy — *Alla Camera dei Comuni* - M. Ferraris — *Terno secco*, novella napoletana - Matilde Serao — *Il movimento commerciale dell'Italia nel 1886 e i trattati di commercio* - G. Finali — *Geografia e viaggi* (Il dottor Junker nell'Africa centrale. Esplorazioni del J. Chaimers nella nuova Guinea) — *Rassegna di letteratura straniera* (Francese) - A. Dagubernatis — *Rassegna politica* - X. — *Bollettino bibliografico* — *Notizie di letteratura e d'arte* — *Bollettino finanziario della quindicina* — *Annunzi di recenti pubblicazioni.*

★ ***L'Illustration*** ha già pubblicato il suo Numero di Natale, il quale forma un magnifico album di 40 pagine, con copertina a colori.

Testo di Pailleron, de Tinseau, Bonnetain, Normand. Illustrazioni di Van Beers, Aubert, Coggie, Mars, ecc.

Ha inoltre una *Rivista comica dell'anno* 1887 di Grosclaude, illustrata da Caran d'Ache, e cinque tavole a colori, di cui una stupenda e grandissima (80×58) fuori testo, intitolata: *Le Réveil*, quadro di Lobrichon.

Prezzo L. 3. — Alla Galleria Subalpina, *Libreria L. Roux e C.*

★ **È uscito il *Figaro Illustré* pel 1888.** — È un magnifico numero, e basta per farsene un'idea darne il sommario.

Testo: Dumas A., *Il Sogno d'una notte d'estate* — Morin, *Il permesso di dieci ore* — Daudet A., *Undetteraia sotto il Terrore* — Fouillet, *Il Curato di Bonron* — Fabre, *Caterina*.

Incisioni in nero: Caran d'Ache, *Colazione al sole* — Detto, *Una voce lontana*.

Incisioni a colori: Boutet, *I Pastorelli* — Bayard, *Caterina* — Lambert, *Un'invasione* — Laloir, *Favorolola*.

Molte altre illustrazioni in nero ed in cromo, e due pezzi di musica: Thomas, *Ricordo* — Delioux, *Impromptu bourgeois*.

Prezzo L. 3 50 — Alla *Libreria L. Roux e C.*, Galleria Subalpina.

CRONACA

Sabato, 3 dicembre.

Nuovo orario pel cidro delle merci dalle Stazioni ferroviarie Porta Nuova e Porta Susa. — La Camera di commercio ed arti di Torino rende noto che l'Amministrazione delle strade ferrate del Mediterraneo, aderendo di buon grado a vive istanze di questa Camera, diretta allo scopo di diminuire l'attuale lamentato ingombro di merci e di evitare il pericolo di nuove sospensioni di servizio per l'avvenire, ha consentito a che l'orario per la riconsegna dei trasporti negli scali di Porta Nuova e Porta Susa sia anticipato di mezz'ora la mattina e protratto di un'ora la sera oltre i limiti precedentemente stabiliti.

Sciopero nel personale della tramvia Belga. — Ieri il basso personale della Società belga si pose in sciopero per la solita questione dell'orario e per altri motivi inerenti al servizio. Il servizio della tramvia a vapore non fu interrotto, ma sui treni funzionavano da fattorini gli stessi controllori. Il servizio interno a cavalli fu sospeso su tutte le linee. Appena informata dei fatti, la Direzione prese subito dei provvedimenti. E prima di tutto accordò ai fattorini e cocchieri mezz'ora al mattino e mezz'ora alla sera per la colazione ed il pranzo, poi ossonerò il personale del governo dei cavalli e finalmente licenziò il controllore-capo, che sarebbe causa del malcontento generale. In seguito a ciò i fattorini e cocchieri stamane alle 11 ripresero il servizio.

Scuola per l'assistenza agli infermi. — Domenica scorsa, in una sala di clinica del nostro Ospedale Maggiore, il dottor Galliano inaugurava con una forbita prelezione il suo corso d'insegnamento sull'assistenza a prestarsi agli infermi, specialmente nei casi d'urgenza.

Vi assistevano l'onorevole ingegnere G. Cossa appositamente delegato dal Municipio, i membri del Consiglio d'amministrazione dell'Ospedale coll'onorevole loro presidente, non che un numeroso e scelto uditorio.

Il dottor Galliano, dopo aver esposto con molta chiarezza i concetti di carità civile ai quali si informa questa nuova Scuola, ed i gravissimi bisogni ai qua è una istituzione provvedere, disse come questo nuovo insegnamento sorse e si sviluppò in breve volgere di anni presso tutti i grandi centri ospitalieri, e di qui tolse l'opportunità per segnalare l'opera altamente benemerita che l'Amministrazione del nostro Ospedale di San Giovanni volle compiere coll'aprire, forse per la prima, in Italia, una Scuola di assistenza agli infermi.

La dotta e brillante prelezione venne accolta da unanimi applausi, ai quali si associarono tanto l'onorevole rappresentante del Municipio, che il presidente dell'Amministrazione dell'Ospedale, prendendo entrambi la parola per ringraziare l'egregio docente e rallegrarsi con lui che anche quest'anno l'onorevole Amministrazione lo abbia inaugurato, ed agli alunni relativamente scarso ad impartire un così pratico e proficuo insegnamento.

Collegio di architetti. — La Segreteria del Collegio si prega di annunziare che questa sera (sabato 5 dicembre), alle ore 8 1/2, alla sede di via Accademia Albertina, num. 6, ha luogo la 31ª adunanza con quest'ordine del giorno: 1. Doni pervenuti al Collegio — 2. Conti del socio Reycend sopra il VI Congresso degl'ingegneri ed architetti italiani — 3. Comunicazioni della presidenza.

R. Società italiana d'igiene. — Questa sera, alle ore 8 1/2 nel locale della Società, via Lagrange, num. 18, si farà solenne commemorazione del compianto dott. Gaetano Fiul.

Giuoco del pallone. — Domani, alle ore 2 pom., nell'apposito locale di via Principi d'Acaia, avrà luogo una grande sfida al pallone fra sei dei migliori dilettanti di Torino.

Il mese di dicembre. — Ecco — per chi ci crede e per chi non ci crede — le previsioni del solito Mathieu de la Drôme:

Il periodo di una eccezionale gravità per l'Europa centrale e occidentale quello della luna piena, che comincia il 30 novembre e finisce l'8 dicembre. Temperatura variabile. Freddo intenso nell'Alta Italia, nel centro ed all'ovest dell'Austria. Nevi sulle alte cime e notevolmente su quelle del Tirolo, dell'Alta Italia, della Svizzera, del Jura, dei Vosgi. Venti freddi nel periodo. Mare assai mosso.

Freddo vivissimo all'ultimo quarto di luna, che comincia l'8 e finirà il 14. Tempesto sull'Oceano, sulle coste sud-est del golfo di Guascogna. Mediterraneo mosso nel golfo di Genova. Brezze sull'Adriatico e sull'Arcipelago. Venti forti in Egitto e sul Mar Rosso. Mare grosso nel golfo di Aden.

Periodo ventoso, piovoso e nevoso alla luna nuova, che comincierà il 14 e finirà il 24. Venti variabili, spesso violenti, sul Mediterraneo e su tutti i mari interni, specialmente dal 14 al 15, dal 16 al 18 ed al 21. Cattivo tempo in Algeria, Tunisia e Tripolitania.

Freddo vivo nel mezzogiorno d'Europa al primo quarto di luna, che comincierà il 22 e finirà il 30. Mediterraneo ed Adriatico agitati. Pioggia e neve in Svizzera e nell'Alta Italia. Venti forti il 31. Brezze sul Mediterraneo e sui mari interni.

Mese variabilissimo. Stato sanitario poco soddisfacente nel nord-est della Francia. Serie di belle giornate nelle Alpi Marittime, in Liguria, in Spagna, in Tunisia.

Orfani bisognosi. — Con questo titolo parecchi giovanetti si recavano in varie case per essere beneficati, ma mentre le buone signore cercavano di appagare i desiderii dei poveri orfanelli, costoro rubavano tabacchiere, orologi, portafogli e tutto ciò che capitava loro sotto mano. Informata del fatto, la Questura si mettava sulle traccie dei birichini e riusciva ad arrestarne sette. Uno fra questi venne trovato in possesso di un portafogli con vari biglietti da L. 100.

Interrogato sulla provenienza di quel denaro, rispose che l'aveva avuto in custodia da un giovanotto di 17 anni, già noto alla Questura.

Con parte di questa somma (il totale si fa ascendere a L. 900) uno della combriccola fece un viaggio a Genova; un altro incaricò un cocchiere di comperargli un cappello ed un carretto e gli diede 300 lire per la spesa.

Il cocchiere acquistò un asinello che poteva valere una cinquantina di lire ed un rotabile usato ed intascò il resto delle 300 lire. Venne subito arrestato.

Gli arrestati sono: P. Giuseppe, d'anni 15, da Torino, pulafrenière; G. Antonio, d'anni 18, da Ferrara, muratore; B. Secondo, d'anni 16, e Giovanni, d'anni 14, macellai; P. Oreste, d'anni 14, frattivendolo; A. Giuseppe, d'anni 14, fiammaro; S. Armando, d'anni 22, da Mantova; V. Pietro, d'anni 37, da Torino, cocchiere.

Fili telegrafici strappati. — Nella notte dal 1° al 2 corrente ignoti malfattori strapparono i fili del telegrafo della tramvia a vapore Torino-Settimo per la lunghezza di circa 30 metri. Una parte di detto filo fu asportata, l'altra fu abbandonata sul sito. La Società ha provveduto nel mattino stesso al ristabilimento del servizio telegrafico.

Commozione simulata. — Carlo Bergalli Paolo fu Pietro, di anni 35, mugnaio, denunziava di essere stato ieri sera, verso le ore 8 1/2, aggredito da due sconosciuti armati di rivoltella, nei pressi delle *Case nere*, al di là della ferrovia di Milano, e derubatogli della somma di L. 30 50.

In seguito alle molte reticenze del denunziante, essendo sorto il dubbio si trattasse di una simulazione, vennero attivate pronte indagini, il risultato delle quali fu che la grassazione era simulata.

Arrestato e perquisito, fu trovato possessore delle L. 30 50 che diceva gli erano state rubate, e finì per confessare di aver simulato il fatto. Venne per conseguenza denunziato all'autorità giudiziaria.

SPETTACOLI — Sabato, 3 dicembre.

CARIGNANO, ore 8 1/2. — *Salammbò*, opera. — Romanza e l'opera *Luisa Miller*. — Divertimento danzante. — Serata dell'artista G. Oxilia.

GERBINO, ore 8 1/2. — *Trilli amori*, commedia. — Brillante farsa.

ALFIERI, ore 8 1/2. — Giuochi ginnastici. — *Il Biscolo verde*, pantomima.

ROSSINI, ore 8 1/2. — *I figli d'Epaminonda*, dramma.

SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 8 1/2. — *Giorno e notte*, operetta di Lecocq.

D'ANGENNES (Marionette), ore 8. — *Gina Misseria*, comm. — *Napoleone al passaggio della Berezina*, azione spettacolosa.

Tutti i giovedì alle ore 2 e tutti i giorni festivi alle ore 3 recita diurna.

STATO CIVILE. — Torino, 2 dicembre 1887.

NASCITE 15, cioè maschi 5, femmine 9.

MORTI. — Ferraro Stefano, d'anni 30, di Airasca. Severino Maddalena n. Rigotti, id. 34, di Orta. Frazzini Alberto, id. 50, di Gorzegno, muratore. Domiciotello Giuseppina n. Morotto, id. 52, di Poccia. Cibrario Antonio, id. 18, di Usseglio, contadino. Marino Giovanni, id. 60, di Poirino, cestaio. Lavarello Natale, id. 36, di Vezzano Ligure, fornaio. Casalegno Letizia, id. 20, di Castelnuovo di Chieri. Demarchi Giovanni, id. 65, di Lodi, Benevagienna.

Più 5 minori d'anni 7.

Totale complessivo 14, di cui 8 domiciliati, 6 negli ospedali, 0 non residenti, in questo Comune 1.

Temperature estreme osservate nelle principali città d'Italia il 30 novembre 1887.

	massima	minima		massima	minima
Roma	+ 11 0	+ 5 3	Genova	+ 13 8	+ 11 0
Firenze	+ 13 1	+ 2 0	Napoli	+ 15 4	+ 10 0
Torino	+ 7 7	+ 1 4	Palermo	+ 0 4	+ 8 4
Milano	+ 7 5	— 1 4	Cagliari	+ 18 0	+ 8 0
Venezia	+ 10 2	+ 1 5			

LUIGI ROTA, Direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

Non confondo. — Il pubblico è pregato di non confondere le pastiglie di nuovo del dott. G. Mazzolini di Roma con qualsiasi altre che portano lo stesso nome, perchè, essendo ledore la bontà di quelle, queste del Mazzolini sono composte di vari succhi vegetali che sfuggono all'analisi chimica e sono perciò un assoluto suo segreto avuto pel primo, 20 anni or sono. Il fatto ha provato fortunatamente che si raggiunge la guarigione abortiva con una sola scatola di queste pastiglie nei *raffreddori ed infiammazioni* di gola inclementi o negli abbassamenti di voce. Non alterano le funzioni digestive, come si deve lamentare ogni giorno delle pastiglie che contengono molto zucchero e capo e suoi preparati, non riscaldano, non irritano le intestine, anzi anni hanno una potente azione rinfrescante, e perciò sono *utilissime* anche nelle più acute infiammazioni della trachea e dei bronchi. Dunque chi vuol essere certo di un rimedio semplice, sempre innocuo e di azione miracolosa, per gli anzidetti malori, abbia fiducia in queste pastiglie, che si vendono a L. 1 la scatola. In Roma presso l'inventore e fabbricatore nel proprio Stabilimento chimico-farmaceutico, via delle Quattro Fontane, 18, e presso le principali farmacie di tutta Italia; per le ordinazioni inferiori alle 10 scatole rimettere cent. 60 per spese di porto.

Depositi in Torino: Farmacie *Prato — G. B. Schiapparelli e Figli.* 4005

ISTITUTO CERRATO Torino, via Cavour n. 1 bis.
Corso elementare e ginnasiale accelerato — Liceo — Scuole tecniche — Preparazioni alle scuole militari — Principio delle lezioni il 1° dicembre 1887. c 4018

Tappeti veri Persiani e Turchi.

Pregiomi portare a conoscenza del pubblico che essendomi giunta una nuova spedizione di 300 tappeti veri Persiani e veri Turchi moderni ed antichi rimango ancora a Torino **altri dieci giorni, Galleria Subalpina.**

4009 **Hadgi Amar figlio.**

4005

Spencer e Maglierie lana

a prezzi di fabbrica.

Corpetti lana inglese da L. 2 a 3 caduno.
Mutande id. pesanti da L. 4 a 10.
Spencer lana pesantissimi da 5 a 18.
Camicie flanella doppio petto da 3 a 12.
Busti taglio elegante da 2 a 12.
Soppressatura di fiati colli a cent. 30 la dozzina.

GARBA LUIGI via Po, angolo Accad. Albertina, e Piazza Madama Cristina, TORINO. 4011

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (5)

TROPPO PUNITA!

ROMANZO
DI
LÉON DE TINSEAU

Traduzione di A. T

— Alle otto. Il signor sottoprefetto ha egli ancora bisogno di me?

— No, grazie; può ritirarsi. Vado domattina dal prefetto, ma conto di ritornare domani sera. Dopo domani lavoreremo. Corpo di Bacco! — disse il giovane rimasto solo. — Il mio capo ne parla facilmente. Ieri, a quest'ora, pranzavo al Circolo, poi ho cenato, poi sono partito col treno della notte, ed eccomi qua. Ora mi si domanda un rapporto sulla situazione letterale di Montescourt! Ma io tre giorni fa sarei stato molto imbarazzato se mi avessero soltanto domandato dove si trovava Montescourt!

Ad un tratto gli occhi di Gastone incontrarono una scatola posta davanti a lui, le cui scatole portavano titoli pieni di solennità: « Politica generale — Rapporti di polizia — Personale — Costumi — Corrispondenza colla polizia. »

— Guarda! — egli pensò. — Troverò forse là dentro ciò che mi abbisogna.

Aprì la scatola dei « Rapporti di polizia. » L'ultimo documento risaliva a qualche giorno addietro. Dimostrava la « cattiva impressione » prodotta dalle voci sparse di un cambiamento di Ministero e il gran conto in cui era tenuta dalla popolazione l'attuale forma di governo. Poco mancava che colui che l'aveva redatto non fosse andato fino a predire le barricate e tutti gli orrori della guerra civile nelle vie di Montescourt, illuminate dall'incendio. Era firmato Bongrand, commissario di polizia.

Al momento in cui Reygnac finiva la lettura di quelle tristi profezie, il signor Bongrand stesso si fece introdurre. Era un uomo lungo e magro, dai capelli brizzolati, dall'aspetto onesto e marziale. Si indovinava in lui quella devozione illimitata, intl'assieme ridicola e sublime, che consiste a non usare la propria intelligenza nel servizio. Si vedeva d'altronde che, nel caso presente, il sacrificio non era meritorio, nè difficile. Bongrand fece il saluto d'ordinanza e rimase in piedi, sebbene Gastone lo avesse pregato di sedere.

— Signor sottoprefetto, — egli disse,

Torino - GRANDIOSI MAGAZZINI *ALLA GIARDINIERA* - Torino

SAVONELLI E C.

MANIFATTURA D'ABITI PER UOMINI E RAGAZZI

TORINO — MILANO — ROMA — VENEZIA

Abito completo per Uomo
in stoffa pura lana, ultime novità
da L. **27** 50 a L. **85**
in cheviot fantasia pesante, pura lana, articolo eccezionale
L. **24** 75

Paletot per Uomo
in stoffe président, monté, moscova, ecc.
da L. **32** 50 a L. **38**
in président operato pesantissimo, fodera stoffa fantasia, collo vellutato, per sole
L. **26** 50

Ulster due petti per Uomo
in tessuti inglesi fantasia fodera tartan
da L. **54** a L. **95**
in stoffe fantasia novità, fodera tartan pesante, *vero miracolo dell'industria*
L. **31** 50

Punch comuni per Uomo
in stoffa pura lana, mantello tutta rotondità
da L. **27** a L. **55**

Punch 3 usi per Uomo
in stoffa pura lana, mantello tutta rotondità
da L. **39** 50 a L. **85**

Mantelli tutta rotondità
da L. **19** 75 a L. **43**

Abito completo per Giovinetto
in tessuti lana pesanti, disegni fantasia
da L. **18** 50 a L. **38** 50

Punch per Giovinetto
in cheviot pesanti, con mantello tutta rotondità
da L. **22** 75 a L. **39**

Paletot per Giovinetto
in stoffe rasate od operate pesanti, foderati in buona flanella
da L. **21** 50 a L. **39** 50

Punch per Bambini
in stoffa pura lana
da L. **9** 50 a L. **21** 50

SPECIALITÀ IN COSTUMI, PALETOT, ULSTER PER BAMBINI — NOVITÀ IN STOFFE ESTERE PER COMMISSIONI SOPRA MISURA.

Dietro semplice richiesta alla Ditta **SAVONELLI e C.**, Ufficio Corrispondenza, **Torino**, si spedisce **gratis e franco** il **Catalogo Generale** riccamente illustrato. 4645

Impieghi - Personale - Occupazioni

Signorina israelita
dell'Emilia, patentata in corso superiore, in francese ed in lavori femminili, conoscendo i principii di pianoforte e di tedesco, cerca posto come **istitutrice** presso distinta famiglia.
Dirigersi Torino, fermo in Posta, iniziali **L. S.** C 4715

Rappresentante di commercio
troverebbe in Torino, posizione centrale, due locali per studio non mobiliè o senza, riscaldati, illuminati a gas e comodo di telefono a prezzo convenientissimo.
Scrivere alle iniziali **H 4719 T.** *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO.*

Per una fabbrica d'acetо cercasi capitalista che possa disporre da 30 a 50 mila franchi. Dovrà prestare l'opera sua nella fabbrica. Non si prendono in considerazione le offerte anonime o senza indirizzo.
Scrivere al N. 4 o 4778 T, **Haasenstein e Vogler.**

MARIA è un nuovo brillante romanzo della **CUOCA**, l'esimia nutrice della Casalinga. L. 2. Da tutti i Librai. 4782

Compra-vendita di case, ville, poderi terreni fabb., cessione esercizio di negozi, impianto di società, tenuta di libri di commercio, segretariato di case, ecc. Dirsi rag. G. A. Polati, via Private, 1. 4784

D'affittare al presente
in via Consolata, n. 6:
Alloggio signorile di **undici** membri al 2° piano. C 4560

BONNE ITALIENNE
Favorite l'Industria Nazionale
Provate domandate e troverete e giudicate il Donna e Amido Borace Bant. Nessun Gallo. Il Borace vi è inoltre portato con altre sostanze tali da non corrodere la biancheria pur rendendola dura e lucida. Si attira ogni lucidità.
Specialità **A. BANFI - Milano.**
Assortim. Articoli d'ogni genere.
H 3441 M

Moncalieri
Unico specifico per far nascere capelli e barba in pochi giorni, preservando la canizie e la caduta, ridonando il suo primiero colore, non garantito premiato e brevettato con medaglia e croce d'oro. — Specialità di **Macchi Antonio**, parrucchiere di S. A. R. il Duca d'Aosta, *Moncalieri*, presso Torino, case proprie. — Si spedisce franco di porto a domicilio in tutta Italia e all'estero dietro vaglia di L. 3. C 4709

G. PARVIS
CAIRO (Egitto)
Mobili, Stoffe e Bronzi
artistici
IN STILE ORIENTALE.
Deposito via Orto Botanico, 27
TORINO. 4651

Non più segreti.
Per tingere in casa senza alcuna difficoltà, si adopera con mirabile successo la
Tintura progresso,
preziosa scoperta che rende a qualsiasi stoffa la **primitiva freschezza.**
25 cent. il pacchetto.
Deposito in tutte le città presso droghieri, confettieri, e chincaglieri. H 2251 M

ERNIE. Cura radicale col metodo galvanico, pagamento dopo guarigione. Cura per corrispondenza. Visita dalle 10 alle 4. — Piazza Vittorio Emanuele, n. 7, piano 1°. 4577 **RICHARD**, *specialista.*

NEGOZIO CASALINGO **CARLO SIGISMUND** NEGOZIO CASALINGO

38, corso Vittorio Emanuele **MILANO** | Via Provvidenza, n. 9 **TORINO**

Cestini per il pane — Piatti per il panettone — Porta-bicchieri — Raccogli-briciole — Sotto-piatti — Piatti per Pudding e Soufflé — Zuppiere, Salsiere, Senapiere, Macinapepe, ecc

In ogni articolo sempre il più grande assortimento.

Cataloghi illustrati a richiesta. 4730

Il premiato Stabilimento FRATELLI DIATTO
tiene sempre nelle proprie rimesse un assortimento completo di *carrozze*, tanto di lusso che per campagna. 2971

CARLO SIGISMUND — **NEGOZIO CASALINGO**
Corso Vittorio Emanuele, 38 — **MILANO**
9, via Provvidenza, 9 — **TORINO**

Questo negozio, unico nel suo genere, si prefisse lo scopo di riunire tutte **quante havvi di più moderno e perfezionato in genere d'arnesi per Cucina e la Casa in generale.** Vi si trovano tutti gli oggetti utili e necessari per famiglia e per l'impianto di una casa ben ordinata, siano essi destinati ad aumentare l'economia ed il benessere *(comfort)*, ad abbreviare i lavori domestici od a soddisfare i bisogni giornalieri della vita.

GRANDE ASSORTIMENTO
di
CUCINE ECONOMICHE Perfezionate
Riconosciute le migliori in commercio.

OLTRE 5400 CUCINE MESSE IN OPERA

TUTTI GLI ATTREZZI PER LA CUCINA
Caldaje, casseruole, padelle e graticole, coltelleria, stampi per dolci, girarrosti, forcelli, bilancie, ecc.

GHIACCIAJE TRASPORTABILI

Macchine per fare il burro — Spiumare la carne — Spremere il suco, ecc. — Sorbettiere — Macchine per lucidare i coltelli — Per imbottigliare — Per macinare caffè e pepe, ecc. — Mangani per stirare la biancheria — Caldaie per il bucato — Ferri da stirare e lucidare — Fornelli per i ferri — Caloriferi — Caminetti — Stufe d'ogni sistema — Paracenere — Pala e molle — Soffietti — Alari, ecc. — Scaldavivande — Scalda piatti.

Macchine per caffè e thè economiche, guantiere, cavaturaccioli d'ogni sistema.
Servizi da tavola in porcellana fina — Servizi in cristallo — Posateria — Argenteria.
Servizi per toelette in zinco verniciato ed in porcellana.

Cataloghi illustrati del Negozio a richiesta. 4661

Occasione.
Per cambiamento di merce sotto la vendita **25,000** paia portamonete di pelle scelta e solidità garantita, al 25 0/0 meno di qualunque altro negozio della città. — Presso Benetti Leopoldo, portici della Fiera, n. 22, Torino. — La merce si garantisce. — Si prega osservare la Ditta. C 4740

Di quanti specifici vengono pubblicati nella quarta pagina dei giornali e proposti finora infallibili contro le **gonorree, leucorree,** ecc., niuno può presentare attestati col soggetto di lunga e felice pratica, come lo efficacissima
Pillole Antigonorroiche del comm. Porta
Professore dell'Università di Pavia. 2576
d'esclusivo privilegio della **Farmacia Galleani di Milano**, e adottate dal 1851 nei nosocomi di Berlino (vedi *Deutsche Klinik* di Berlino e *Medicin Zeitschrift* di Wurzburg, 1856/65 e 2/858), ecc.), per la radicale guarigione degli **scoli, goccetta militare, stringimenti uretrali, catarri** (vescicali, utero-vaginali, o utero-vulvali), **lagorghi, flori bianchi, orine sedimentose, principii di renella,** ecc. — Inviando L. 5 alla **farmacia OTTAVIO GALLEANI** al **Milano**, via Meravigli, si ricevono franche due scatole di Pillole del prof. Porta, con istruzioni. — Depositi da *Torino, Giordano, Milano, Schiapparelli, Riva, Turro, Torta, Prato, Trisano.*

Grande Orologieria
ALBERTO ROCCA
Via e piazza Lagrange, TORINO.
Assortimento **orologi** oro, argento e metallo dei migliori fabbricanti — **Pendole, sveglie, regolatori, candelabri** e **cartelle** — Fornitura ed utensili relativi.
Ingrosso e dettaglio. 464

BANCA TIBERINA
Sede centrale in TORINO — Rappresentanza in ROMA
Agenzia in NAPOLI
Capitale nominale L. 24,000,000
Capitale versato L. 16,800,000

Si prevengono i signori Azionisti possessori di Azioni nuove emesse nel versamento del 5° decimo, il quale si deve effettuare dal 20 al 28 dicembre 1887, si accetterà in conto pagamento e per l'importo di L. **10** il tagliando N. 1 delle Azioni vecchie, e si computerà a favore del versamento stesso il primo dividendo 1° gennaio 1888 sulle Azioni nuove in ragione di L. **3 10** cadauna Azione.
4707. ***L'Amministrazione.***

Concorso di 400 posti di telegrafista.
Lezioni preparatorie. — Via Vanchiglia, n. 10. 4749

GUIDA DI TORINO PEL 1888
G. MARZORATI

È in corso di compilazione a cura della
Ditta G. B. Paravia e C.
la ***Guida commerciale ed amministrativa di Torino,*** che col 1888 entra nell'anno **60** di sua esistenza.
Crediamo superfluo di far qui parola della grande utilità di questa *Guida*, ormai abbastanza nota ed indispensabile a ogni classe di persone; ricordiamo solamente che la Casa G. B. Paravia e C. sempre pronta ad introdurre in detta *Guida* le maggiori possibili migliorie, ne ha ingrandito il formato, e continua ad accettare ed **inscrire gratis** tutte le variazioni ed aggiunte che dalle persone interessate le vengono comunicate *(prima del* **10** *dicembre)* alla sua libreria in via Garibaldi, 23, oppure alla Stamperia Reale, in via Arsenale, 20. 4711

Grande Magazzino e Fabbrica MOBILI
di Bart° Massimino
TORINO — Via Cavour, 17 — TORINO. 4787
In questo vasto e premiato Stabilimento gli avventori trovano sempre preparate e complete **molte camere da letto, sale di compagnia e da pranzo** ricche e semplici, d'ogni qualità e prezzo, e tutto montato una ad una a guisa d'esposizione.
Più trovano **lusso e fantasia** e tutto ciò che abbisognano per ammobigliare qualsiasi **appartamento** e **villini,** e coll'attigua **fabbrica** per eseguire ogni comm.e relativa per la città e provincia.

Nè fallimenti nè liquidazione
VERI MIRACOLI DI BUON PREZZO
prodotti dagli interessi composti.
N. 1 Elegante porta-olio ed aceto di metallo nikellato.
" 2 Bottiglie per olio ed aceto.
" 1 Doppia saliera, novità, con maniglia metallo nikellato.
" 2 Candelieri elegantissimi di metallo bianco.
" 1 Scatola per dolci.
" 1 Ca at trucioli nikellato.
" 12 Alaccia tovaglioli di metallo bianco.
" 1 Macina-pepe di vero alpacca elegantissimo.
" 1 Baratolo simulcro con scritta « Caffè. »
" 1 Id. id. id. « Zucchero.
" 1 Pacco polvere indispensabile per lucidare metalli.
" 1 Scatola contenente tutto quanto sopra.
Contro rimessa di vaglia postale di **lire dodici** *intestato* **E. U. SAMENGO, Genova,** *sarà subito spedito quanto sopra, franco in tutta Italia.* 4694

EMULSIONE di SCOTT
d'Olio Puro di FEGATO DI MERLUZZO
CON
Ipofosfiti di Calce e Soda.
Preparata dai chimici SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK
È tanto grata al palato quanto il latte.
Possiede tutte le virtù curative Crudo di Fegato di Merluzzo più quelle degli Ipofosfiti.
Guarisce la Tisi - Guarisce la Anemia - Guarisce la Scrofola - Guarisce la Tosse e Raffreddori - Guarisce la Debolezza generale - Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.
È prescritta dai Medici, è di odore e sapore aggradevole, di facile digestione, e la sopportano gli stomachi più delicati.
A vendita da tutte le principali **FARMACIE** a L. 5, 10 la Bott. e 2 la pezza e dai grossisti Sig. **A. MANZONI e C.** Milano, Roma, Napoli - Sig. **PAGANINI VILLANI e C.** Milano e Napoli. 748

Guarigione incontrastabile di tutte le malattie dello stomaco e degli intestini
MEDIANTE L'USO
dell'ENOLITO
Alla Genziana e Noce Vomica
PREPARATO SPECIALE DEL CHIMICO FARMACISTA
CARLO ASTRUA
FIRENZE
L'ENOLITO è il migliore fra gli amari tonici digestivi.
L'ENOLITO guarisce il Catarro di stomaco.
L'ENOLITO guarisce le Dispepsie dipendenti da atonia.
L'ENOLITO guarisce la dilatazione dello stomaco.
L'ENOLITO guarisce i disturbi digestivi intestinali manifestantisi con stitichezza o meteorismo.
L'ENOLITO è a base di **genziana e noce vomica**, sostanze il cui uso quasi giornaliero viene raccomandato dalla primaria celebrità medica.
L'ENOLITO è la miglior forma sotto cui si possono somministrare i detti medicamenti.
L'ENOLITO oltre ad essere gradevolissimo di sapore sotto piccolo volume, comprende una quantità sufficiente di sostanza attiva.
Prezzo L. 3 la bottiglia grande — ½ bott. L. 1 80.
Spedizione in tutto il Regno a mezzo di pacco postale previo aumento di L. 1 per imballaggio e spedizione. Ogni pacco postale contiene due bottiglie grandi. 1079
Preparasi e vendesi alla Farmacia Centrale di CARLO ASTRUA, via dei Martelli, n. 8, Firenze.
Deposito in **Torino** presso le farmacie *Turbico, Giordano,* v. Roma; *Trisano; Torre; Mosca,* v. Mazzini, e *G. B. Schiapparelli-figli,* p.ta S. Giovanni; *Terreani,* v. Garibaldi; *Accinno,* v. *Torta, G. Torta,* via Roma; *Pagliari ed Almasio,* piazza Statuto, 8.

Occasione opportunissima.
3000 **Coperte** di pura lana, lunghe m. 2, larghe m. 1 70, peso k. 2. — Si liquidano con vendita all'ingrosso a **L. 5** cadauna, presso **G. PELISSERO e C.,** via S. Quintino, 15, *Torino.*

Incanto volontario.

Alle ore **10** mattina del **22** dicembre prossimo il notaio PIETRO RIVA, via Santa Teresa, n. 7, procederà all'incanto per la vendita di parte del grandioso **Fabbricato e terreno annesso** posto in corso Vittorio Emanuele, n. 9, come da perizia dell'ingegnere ENRICO PETITI, 6 novembre 1887, diviso in 2 lotti

Lotto 1° — Casa di n. 6 piani, terrazzo e parte di cortile estimato L. 238,980.

Lotto 2° — Casa di n. 3 piani con cortile e terreno fabbricabile estimato L. 57,138.

L'asta è aperta pel Lotto 1° L. **215,000** e pel Lotto 2° L. **51,419.**

Torino, 28 novembre 1887. 4771

LA VELOCE
NAVIGAZIONE ITALIANA
Linea postale e commerciale fra Genova e l'America Meridionale
Partenze fisse il 3, 14, 24 d'ogni mese.

Partirà il 3 dicembre
direttamente per **MONTEVIDEO** e **BUENOS-AYRES**
il velocissimo Vapore
SUD-AMERICA
Viaggio in **22** *giorni.*

Partirà il 14 dicembre
direttamente per **MONTEVIDEO** e **BUENOS-AYRES**
il velocissimo Vapore
OAXACA
Viaggio in **17** *giorni*

Partirà il 22 dicembre
direttamente per **MONTEVIDEO** e **BUENOS-AYRES**
il velocissimo Vapore
MATTEO BRUZZO
Viaggio in **20** *giorni.*

PREZZI RIDOTTI

Per imbarco passeggieri ed ogni altra informazione dirigersi a:
EUGENIO LAURENS
Agente generale in Italia 4289
GENOVA — Piazza Nunziata, 41 — GENOVA.

STUFE e CALORIFERI
con rivestimento in terra refrattaria e assolutamente inodore.
Economia massima di combustibile
Grandioso assortimento a prezzi limitati ed eccezionali adatta per uso di abitazioni, studi ed alberghi.
BRACHI ENGEL E C.
Studio d'Ingegneria Industriale
Via Carlo Alberto, n. 23 — ***Torino.***

Distilleria dell'Abbazia di Fécamp
(FRANCIA).
Véritable Liqueur
BÉNÉDICTINE
Squisito, tonico, aperiente e digestivo.
IL MIGLIORE DI TUTTI I ROSOLI
Esigere sempre al basso d'ogni bottiglia l'etichetta quadrata coll'apposita firma del Direttore Generale.

Il vero liquore *Bénédictine* si trova presso le persone che hanno **l'unanime impegno di non vendere** veruna specie di contraffazione:
In **TORINO**: presso **Gius. Rossi**, via Garibaldi, 22; **Giuseppe Sosia**, via Carlo Alberto, 18; **Fra Paisa**, piazza San Carlo, 8; **G. Acchino**, via Roma; **Giulio Capurro**, ang. via Roma e della Caccia; **G. Gurio**, ang. via Garibaldi e Rotero; **Leonardo e Presbitero**, via Po; **G. Romano** succ. **I. Bass**, piazza Castello; **F. Stratta**, piazza San Carlo, 7; **A. Salamengo**, via Nizza, 1; **Costanzo Padre e Figlio**, piazza Castello 31, e via Barbaroux, 18; **Carlo Marello**, ang. piazza Castello e via Garibaldi; **Vincenzo Audiffredi**, via Garibaldi, 15; **Lorenzo Giacomelli**, via Garibaldi, 15 e 17; **Teresio Borello**, corso Vittorio Emanuele; **Giov. Marchesa**, Caffè Ristorante del Commercio; **Molinari e Bargetto**, Caffè ristorante del Teatro Alfieri; **Thi Saconney**, *Buffet* Stazione; **Giuseppe Bressi**, Caffè Alfieri. 3071

PER CHIUSURA DELLA MOSTRA
LIQUIDAZIONE
Pompe ed attrezzi contro gl'incendi
Presso F. COMINOLI
Torino — *Via Arcivescovado, 9* — ***Torino.***

Torino, 1887 — Tipografia L. ROUX e COMP.